

**COLLEGIO DELLA GUASTALLA**  
Viale Lombardia, 180- 20900 Monza (MI)  
tel. 039 740470 fax 039 742026 E-mail: info@guastalla.org  
www.guastalla.org

**LICEO DELLE SCIENZE UMANE**  
**OPZIONE ECONOMICO - SOCIALE**

**PROGETTO EDUCATIVO**

**CARTA DEI SERVIZI**

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

*Discusso e approvato nella seduta del Collegio Docenti del 26 ottobre 2018*  
*Approvato dal Consiglio di Istituto il 30 ottobre 2018*

FONDAZIONE OPERE EDUCATIVE  
ente morale ric. con D.G.R. 43197 del 28.5.1999

**UNUM LOQUUNTUR OMNIA  
TUTTO AFFERMA UNA SOLA COSA**

*De imitatione Christi, sec. XV*

Motto episcopale di mons. Adelio Dell'Oro  
Vescovo di Astana (Kazakhstan)  
già Prorettore del Collegio della Guastalla 2010-2013

Par che entri nell'animo quasi una potenza  
misteriosa, che solleva, adorna, rinvigorisce *e*  
*che si scopre come* un fare di chi ha trovato  
qualche cosa che gli preme

ALESSANDRO MANZONI, *I promessi sposi*, cap.IX, passim

<b>I. STORIA DEL LICEO ECONOMICO SOCIALE “COLLEGIO DELLA GUASTALLA”</b>	<b>pag. 5</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Storia del liceo</li> <li>- Il soggetto gestore del Collegio della Guastalla: la Fondazione Opere Educative</li> <li>- Ruolo sul territorio</li> </ul>	
<b>II. IL PROGETTO EDUCATIVO UNITARIO DEL COLLEGIO DELLA GUASTALLA</b>	<b>pag. 8</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Introduzione</li> <li>- Insegnamento come introduzione alla realtà</li> <li>- Il percorso scolastico</li> <li>- Ipotesi esplicativa</li> <li>- Insegnante, alunno, famiglia</li> <li>- Educazione alla realtà e materie di insegnamento</li> <li>- Il valore della disciplina</li> <li>- La comunità educante</li> </ul>	
<b>III. LE CARATTERISTICHE DEL LICEO ECONOMICO SOCIALE</b>	<b>pag. 13</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Introduzione</li> <li>- Scuola della realtà</li> <li>- L’oggetto e il metodo</li> <li>- Lingua e linguaggi</li> <li>- Obiettivi educativi, formativi e didattici</li> <li>- Obiettivi specifici</li> </ul>	
<b>IV. LA DIDATTICA</b>	<b>pag. 19</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le aree di materie fondamentali</li> <li>- L’insegnamento delle scienze giuridiche ed economiche</li> <li>- L’insegnamento della filosofia e delle scienze umane</li> <li>- L’insegnamento delle lingue straniere (inglese e tedesco)</li> <li>- L’insegnamento delle scienze sperimentali</li> <li>- L’area umanistica</li> <li>- Il laboratorio d’informatica</li> <li>- Inclusione</li> <li>- Il recupero scolastico</li> </ul>	
<b>V. METODI E STRUMENTI DIDATTICI</b>	<b>pag. 23</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La valutazione</li> <li>- Criteri di valutazione</li> <li>- Il recupero scolastico</li> <li>- Modalità del recupero</li> <li>- Modalità di attribuzione dei voti negli scrutini intermedi</li> <li>- Modalità e criteri degli scrutini finali</li> <li>- Modalità e criteri di attribuzione dei crediti scolastici e formativi</li> <li>- Modalità e criteri di attribuzione del voto di condotta</li> <li>- Studio guidato al pomeriggio</li> <li>- Apertura pomeridiana della scuola</li> <li>- Visite e viaggi d’istruzione</li> <li>- Conferenze e spettacoli</li> <li>- Uscita d’inizio d’anno e apertura della scuola</li> <li>- Preparazione all’Esame di Stato</li> <li>- Orientamento post-diploma</li> <li>- Gare studentesche e concorsi</li> </ul>	

- Diario scolastico e libretti dei voti e delle giustificazioni
- Libri di testo
- Strutture
- Risorse edilizie
- Reti e Rapporti col territorio

**VI. MIGLIORARE LA SCUOLA** **pag. 34**

- Verifica di finalità e obiettivi
- Analisi degli esiti delle rilevazioni Invalsi
- Analisi degli esiti a distanza
- Analisi delle priorità
- Risorse economiche per il miglioramento
- Aggiornamento culturale e didattico
- La formazione del personale non docente

**VII. PARTECIPAZIONE STUDENTESCA** **pag. 37**

- Norme di comportamento
- Riunioni e rappresentanti
- Associazioni e pubblicazioni
- Uso pomeridiano degli spazi dell'Istituto

**VIII. COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE** **pag. 39**

- Comunicazioni e colloqui
- Colloquio di iscrizione
- Riunioni e rappresentanti
- Incontri e associazioni

**IX. ORGANISMI E REGOLAMENTI** **pag. 40**

- Gli organi collegiali
- Il Consiglio d'Istituto
- Il Collegio dei docenti
- I Consigli di classe
- Regolamento degli organi collegiali e di Istituto
- Regolamento degli studenti delle scuole secondarie di 2° grado

**X. SERVIZI AMMINISTRATIVI** **pag. 54**

- Orario di apertura al pubblico della Segreteria
- Iscrizioni
- Colloqui con gli insegnanti e con la Preside
- Rilascio delle certificazioni
- Sicurezza

**XI. PIANO DI STUDIO E OFFERTA FORMATIVA** **pag. 56**

- Liceo Economico Sociale
- Piano di studio
- Orario
- Mensa
- Integrazioni al piano di studio
- Attività complementari
- Attività supplementari

## STORIA DEL LICEO ECONOMICO SOCIALE “COLLEGIO DELLA GUASTALLA”

---

### STORIA DEL LICEO

---

#### Da una lunga storia una nuova scuola

Stabilitosi nella città di Monza a partire dal 1936, avendo origine a Milano, dov'era stato fondato nel 1557, il Collegio della Guastalla è una delle scuole più antiche d'Europa.

A Monza, nel settembre del 1966, venne aperta la prima classe dell'Istituto Tecnico Collegio della Guastalla Paclè (Periti aziendali e corrispondenti in lingue estere). Se pensiamo che proprio nell'agosto di quell'anno erano stati emanati dal Ministero dell'Istruzione i programmi d'insegnamento per quell'indirizzo di studi, possiamo comprendere quanto il Collegio della Guastalla fosse attento e sollecito alle nuove richieste educative. A poco a poco la scuola si sviluppò sino a maturare un'esperienza più che quarantennale.

Come è noto, la recente riforma della scuola ha modificato principalmente gli assetti della scuola secondaria di II grado. Si è dovuto rispondere alle moderne sollecitazioni formative, all'adeguamento dei programmi e delle discipline e, di conseguenza, alla scomparsa del Paclè come indirizzo di studi, oltre che all'esigenza di sostenere la richiesta sempre più diffusa verso una prosecuzione universitaria. Tutto questo ha fatto maturare la decisione di rinnovare e, al tempo stesso, far confluire la lunga storia del Paclè aprendo, nell'anno 2014-2015, l'opzione Economico Sociale del Liceo delle Scienze Umane.

La scelta di un Liceo Economico Sociale nasce quindi da precise motivazioni: la domanda sempre più estesa e presente, anche nei genitori e nei ragazzi che già frequentano la nostra scuola, di una scuola che fornisca migliori strumenti metodologici per l'affronto del successivo percorso universitario; il progetto del Collegio dei Docenti, che intende intraprendere un percorso di adeguamento dei programmi alle nuove esigenze formative; la continuazione di un'esperienza già maturata dal Collegio della Guastalla. Naturalmente, il carattere innovativo e, quindi, il peso educativo del nascente Liceo si è focalizzato sull'individuazione e sulla scansione dei temi propri delle discipline, e in particolare di quelle delle scienze umane, all'interno di uno sviluppo coerente del percorso quinquennale, articolato in un biennio più “elementare” e fondativo del metodo di lavoro in senso lato e in un secondo biennio e nell'ultimo anno di estensione e di approfondimento dei metodi e dei *contenuti specifici* delle discipline liceali. Il maggior problema, tuttavia, è quello di garantire il massimo di educatività in uno schema piuttosto rigido qual è il piano di studi ministeriale. Per questo, è stato dato un certo peso ad alcune discipline che vanno a comporre il quadro orario di una classe e alle quali si annette un rilevante ruolo propedeutico, come le scienze umane, le lingue, il diritto, l'economia e la filosofia; d'altra parte la presenza nell'istituto di un'altra scuola superiore con il suo patrimonio di esperienza didattica ha fatto sorgere l'esigenza di affiancare al piano di studi tradizionale quelle discipline che si ritenevano utili anche per un Liceo di questo tipo.

Ciò ha portato nel corso degli anni alla scelta di affiancare, all'esistente Liceo Scientifico di tipo tradizionale, un altro liceo, a vocazione prettamente economica, che, sfruttando anche l'esperienza maturata nell'Istituto Tecnico, offrisse risposte didattiche valide ed adeguate alla domanda formativa del territorio, che richiede un orientamento universitario dei vari curricula, ma anche una maggiore apertura dei profili rispetto al mondo del lavoro. È necessario infatti far acquisire le necessarie competenze che

favoriscono la continuazione degli studi a livello universitario e interagire altresì con il territorio nella progettazione e nella gestione dei processi formativi, sia per la crescita della cultura della imprenditorialità in ambito locale, che per l'organizzazione del raccordo scuola-lavoro.

Fin da principio e con sempre maggior convinzione nel prosieguo del tempo, si è inteso pertanto qualificare questo indirizzo di studi in quanto *liceo* nel senso strutturale del termine, orientato a spalancare nel giovane la conoscenza categoriale della realtà nella sua profondità e nel suo significato globale. Ciò non può realizzarsi omettendo o emarginando il confronto col patrimonio della testualità letteraria, artistica, storica e filosofica, e così riducendo l'insegnamento a una batteria di saperi giocoforza sospinti in direzione analitica, procedurale o, comunque, applicativa. Al contrario, si tratta di superare gli steccati (pregiudiziali) che separano i due mondi, quello economico e quello umanistico, e, quel che più conta, di solito avvertiti come due vie pedagogiche alternative: nella connessione tra la storia del pensiero e l'evoluzione della società, si assegna un ruolo non secondario né sopravvalutato nel panorama della formazione culturale di un giovane; gli si mostra, invece, quale spalancamento del cuore e della mente si produce in lui da tali discipline e che peso teoretico e anche pedagogico rivestono nell'avventura del conoscere.

---

#### IL SOGGETTO GESTORE DEL COLLEGIO DELLA GUASTALLA: LA FONDAZIONE OPERE EDUCATIVE

---

La Fondazione Opere Educative si è costituita per iniziativa di alcune persone che, sollecitate dalla propria esperienza ecclesiale, ritengono il percorso educativo come il fattore decisivo per contribuire a formare uomini ricercatori della verità, amanti del destino proprio e altrui, autenticamente liberi nel loro impegno, capaci di coinvolgersi con gli altri uomini in cammino e convinti della necessità di contribuire alla convivenza civile, sottolineando con ciò stesso il valore pubblico di una vera proposta educativa. In tal senso, la Fondazione intende operare per promuovere e sostenere ogni progetto culturale e educativo finalizzato alla crescita umana e cristiana delle giovani generazioni, anzitutto attraverso il contributo a quelle scuole e a quegli educatori che promuovano tale finalità, lavorando poi a stretto contatto con altre istituzioni che condividano questo scopo. La Fondazione Opere Educative ha sede in viale Lombardia 180, 20052 Monza, e ha ottenuto il riconoscimento giuridico di ente morale con decreto della giunta regionale della Lombardia n. 43197 del 28.5.1999.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Opere Educative è così composto:

avv. Stefano Morri (Presidente), avv. Aldo Lorenzo Feliciani (Segretario), dott. Tommaso Agasisti, ing. Alessandro Danesi, Carlo Albetti, dott. Marina Rita Capuzzi, don Eligio Ciapparella (Delegato dell'Arciprete di Monza), dott. Luisa Cameretti (Revisore), dott. Davide Rizzo (Revisore), dott. Giuseppe Sagone (Revisore). Partecipano come uditori al Consiglio di Amministrazione: prof. Francesco Valenti ( Rettore), rag. Osvaldo Zardoni (amministratore), avv. Claudio Santarelli (Rappresentante della "Fondazione Collegio della Guastalla").

---

#### RUOLO SUL TERRITORIO

---

Oltre che a tutta la città di Monza, il nostro bacino d'utenza si estende a numerosi Comuni, che vanno dalla Brianza sino ai confini nord di Milano.

La lunga storia formativa e scolare del Guastalla, presente a Monza sin dal 1936 e ricca di meriti educativi e culturali, costituisce un significativo patrimonio di esperienza e strutture per tutto il territorio. Il ruolo che il Liceo Economico Sociale intende proseguire è quello di offrire ai giovani, nella varietà degli istituti d'istruzione secondaria della città, una proposta di formazione culturale di alto livello, che coniughi, con equilibrio ed efficacia didattica, tradizione e conoscenza delle nozioni correnti.

## II

# IL PROGETTO EDUCATIVO UNITARIO DEL COLLEGIO DELLA GUASTALLA

---

## INTRODUZIONE

---

Il Collegio della Guastalla è una storica istituzione educativa, nata a Milano nel 1557 per opera di Ludovica Torello, contessa di Guastalla, che volle fondare una scuola per l'educazione e la formazione cristiana dei giovani. Nel tempo il Collegio della Guastalla ha assunto forme e modalità diverse, sempre rispettando tuttavia l'intenzione originaria. Dal 1936 la sua sede è a Monza e dal 1 settembre 1999 la *Fondazione Opere Educative* ha acquisito la titolarità dell'Istituto, che ha al suo interno asilo nido e scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, liceo scientifico e istituto tecnico economico.

Il Collegio della Guastalla attua un'ipotesi educativa caratteristica della scuola cattolica, con un'apertura missionaria verso tutti coloro che accettano di confrontarsi con tale proposta. I termini di questo progetto sono delineati sinteticamente nel "Progetto educativo" della scuola e analiticamente nel "Piano dell'offerta formativa" di ogni singola istituzione scolastica.

---

## INSEGNAMENTO COME INTRODUZIONE ALLA REALTÀ

---

Educare le nuove generazioni alla scoperta di com'è fatto il mondo, rendere possibile la fatica della conquista di un'eredità tramandataci, favorire il venire alla luce di una personalità libera e creativa: tutto questo è frutto di insegnamento, non di addestramento. Insegnamento e realtà sono i due fattori ai quali si lega tutto il percorso scolastico. La scuola non è la realtà e non deve pretendere di esserlo. Essa è semmai un elemento che deve introdurre adeguatamente alla realtà.

Il fondamento dell'insegnamento appare dunque la relazione con la realtà, e questo per ragioni molto semplici: è la realtà infatti il motore stesso che ha dato origine alle discipline e alla loro indagine; è il sostegno alla configurazione di una personalità ricca e solida; è il punto di riferimento del pensiero che ad essa si lega come "adaequatio intellectus ad rem"; è ciò che conduce a un significato non illusorio e tale per cui valga la pena di vivere.

---

## IL PERCORSO SCOLASTICO

---

Il percorso scolastico è unitario dalla scuola dell'infanzia ai licei. Seguendo modalità diverse a seconda delle fasi dell'età scolare è necessario che ognuno venga accompagnato a fare personale esperienza della realtà, vale a dire a scoprirne il valore e il significato.

Nella *scuola dell'infanzia* ciò avviene attraverso il costituirsi di momenti che strutturano il gioco e mediante la personale scoperta della pluralità infinita delle cose. Essi sono caratterizzati da un'esperienza che non può essere spiegata astrattamente, ma che dev'essere vissuta con un adulto accanto che accompagni, guardi, confermi e sostenga. Non si tratta solo di "fare", ma di creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade, in modo che il suo agire diventi sempre più ricco di significato. Lo spazio ed il tempo della scuola dell'infanzia permettono



al bambino, fin dall'inizio, di sperimentare il gioco come modo privilegiato di prendere parte attiva alla realtà, senza anzitutto che vi sia la preoccupazione di fornire un "prodotto".

Nella *scuola primaria* si svolge, in modo graduale, il passaggio al libero sviluppo di qualità e di talenti particolari e la relazione con gli ambiti disciplinari, attraverso i quali la realtà si conosce nei suoi elementi di positività e di ricchezza. Compito della scuola è quello di sviluppare, in modo organico e sistematico, i nessi e il senso di ciò che si incontra e conosce, favorendo la crescita globale della persona, offrendo gli strumenti essenziali alla conoscenza e garantendo l'acquisizione sicura delle abilità di base. Questa attenzione determina scelte didattiche ed educative che prediligono ciò che è concreto, percettivo, sensibile come condizione dello sviluppo dell'intelligenza e dell'affettività.

La proposta didattica si indirizza in modo particolare su quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa, come l'area linguistica e matematica, sia in virtù del loro nesso esplicito e costante con la realtà, che per le capacità strumentali di lettura delle cose che attraverso di quelle avvengono.

Quando poi nella *scuola secondaria di primo grado* s'inizia la presa di coscienza critica di se stessi e un più personale desiderio di conoscere la realtà, è necessario favorire il paragone tra le proprie esigenze fondamentali di verità, bellezza, giustizia, e quanto precedentemente ricevuto dall'educazione familiare o appreso durante gli studi. Il dilatarsi delle problematiche e il venir meno delle garanzie di un riferimento indiscusso rendono delicato il passaggio dall'infanzia all'età adulta, anche nell'ambito della conoscenza. La fisionomia dell'adulto si delinea altresì attraverso la problematizzazione dell'ipotesi esplicativa della realtà, che dev'essere riconquistata nella verifica del suo significato.

Nelle *scuole superiori*, in cui gli oggetti della conoscenza vengono indagati con strumenti sempre più propri e precisi, si specificano e si diversificano i percorsi, che si pongono così al servizio di una sintesi adeguata e di un'autentica coscienza critica.

In questa fase appare particolarmente importante sostenere anzitutto l'intensità di solida adesione all'essere stesso di ogni cosa, un'adesione che sia totale e che non si riduca a schemi utili solo ad affermare le proprie preoccupazioni; in secondo luogo è importante l'aiuto a una verifica personale continuamente riproposta; infine è necessario proprio in questa età il richiamo a una dimensione comunitaria implicita nella struttura stessa della conoscenza e tale che favorisca anche l'impegno dell'apprendimento.

---

#### IPOTESI ESPLICATIVA

---

L'accoglienza della realtà intera chiede di per sé la ricerca di un'ipotesi di spiegazione, anche come sviluppo nel tempo del suo valore, per la comprensione di sé e del mondo e per la realizzazione della vita. Nei suoi confronti si chiede non tanto una condivisione ideologica, quanto un paragone, sincero rispetto alle ragioni e cordiale rispetto al metodo. Tale ipotesi è fondata sui seguenti punti:

l'attenzione all'evidenza delle cose, l'interesse per tutto il passato e per il contesto storico, la scoperta nel presente della tradizione, il gusto verso gli strumenti di conoscenza antichi e recenti, la necessità di compiere una verifica e un'esperienza di ciò che viene detto.

Da qui deriva anche la modalità di trasmissione della cultura: essa corrisponde alle diverse età degli allievi, non si smarrisce in aspetti analitici e formalistici eccessivi, domanda costantemente la verifica personale di ogni studente, vale a dire una convinzione autentica, perché legata all'esperienza diretta del

valore della tradizione. “L’insegnare comporta uno stile semplice e un modo piano, così che le parole rimandino il più direttamente possibile a ciò che esse significano” scrive Sant’Agostino.

---

### INSEGNANTE, ALUNNO, FAMIGLIA

---

Tutto il percorso scolastico insiste fortemente sul rapporto educativo che intercorre tra insegnante e alunno. “Si educa attraverso ciò che si dice, di più attraverso ciò che si fa, ancor più attraverso ciò che si è”, afferma Ignazio di Antiochia. Nel lavoro di ogni insegnante, nella sua professionalità vissuta e continuamente aggiornata e nella sua personalità complessiva, infatti, si rendono presenti e attuabili l’identità e il progetto della scuola stessa, oltre che la passione per la realtà, per la sua conoscenza intera e per la tradizione. In questo senso l’insegnante è colui che testimonia, non solo trasmette nozioni. Afferma giustamente Hannah Arendt che “l’insegnante si qualifica per conoscere il mondo e per essere in grado di istruire altri in proposito, mentre è autorevole in quanto, di quel mondo, si assume la responsabilità”. Ciò non può avvenire in modo astratto o moralistico, ma attraverso le discipline. Esse da un lato aiutano a entrare con maggiore vigore analitico nelle particolarità della realtà, dall’altro non devono smarrire mai uno sguardo sintetico e motivante. Compito di ogni insegnante è pertanto la competenza, la precisione e l’entusiasmo nella spiegazione della realtà. Perciò educare è anzitutto impegnarsi seriamente e liberamente con la propria vita, così da scoprire di ogni cosa il valore e da tentare di ogni problema una soluzione; e questo vale sia per gli studenti che per gli insegnanti. E quanto più questo impegno è vibrante e attuale, nel presente, tanto più la parola detta, il giudizio espresso, l’invito rivolto risulteranno persuasivi e affascinanti. Anche i docenti perciò concepiscono la propria funzione come un assumersi la situazione globale della vita dei giovani, non limitandola al solo compito di istruire e fornire informazioni.

Quanto detto vale altresì, nella modalità che gli deve essere propria, per ciascuna famiglia, la quale è all’origine della educazione di un giovane e del percorso di rafforzamento di una personalità convinta, libera e responsabile. L’iniziativa originaria dell’educare compete alla famiglia: essa è il primo luogo in cui un’esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all’altra. Alla famiglia che sceglie il Collegio della Guastalla per l’educazione e l’istruzione dei propri figli viene richiesto il rispetto della particolarità della scuola - che è di essere un’istituzione con un metodo proprio - e la collaborazione nel sostegno al percorso educativo.

Ogni allievo è chiamato a confrontarsi con quanto viene insegnato e con i criteri suggeriti. Questo permette di accordare il massimo valore a ogni studente per quello che egli è, indipendentemente da ogni logica competitiva o di affermazione individuale. Il fine primario dell’educazione è così la creazione di una personalità matura e consapevole, in grado di giudicare e di agire nella società, provvedendo con il suo contributo al bene di tutti.

---

### EDUCAZIONE ALLA REALTÀ E MATERIE DI INSEGNAMENTO

---

Le scuole del Collegio della Guastalla intendono l’educazione come legame con la realtà, reso possibile e favorito dalla comunicazione che di sé una persona fa ad un’altra.

Perciò educare significa innanzitutto condurre a prendere coscienza della ricchezza della realtà secondo tutti i suoi fattori. E’ dunque la realtà che provoca l’interesse della persona - richiamandone la libertà, la

ragione e l'affezione - e la sollecita a porsi la domanda circa il suo significato. La realtà è inoltre il termine di verifica di ogni passo di chi viene introdotto gradualmente nell'esperienza conoscitiva; essa, alla fine, porterà il ragazzo ad una coscienza più piena di sé e lo renderà capace di critica, ovvero di rendersi ragione delle cose, e di relazioni. Lo porterà, in altre parole, a vivere con un criterio di giudizio propositivo e creativo, impegnandosi per la propria umana realizzazione.

Se l'orizzonte della relazione educativa è la totalità del reale, il suo terreno particolare a scuola è l'insegnare-apprendere una materia di studio. Pertanto oggetto dell'insegnamento e dell'apprendimento non è semplicemente la materia, ma la realtà cui quella materia guarda, introduce e di cui permette la conoscenza, grazie alla professionalità del docente e all'applicazione del discente. La professionalità nell'insegnamento è la forma specifica con cui si declina la personalità del docente nella situazione didattica continuamente elaborata e verificata in una collegialità reale.

---

### IL VALORE DELLA DISCIPLINA

---

Il paragone con una proposta educativa richiede un lavoro, ossia implica una disciplina. La disciplina è anzitutto un contesto che vive di regole precise ed essenziali, delle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine da raggiungere.

Il primo scopo della disciplina sta nel sollecitare la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale, perché senza l'implicazione della persona che vuole essere educata e, dunque, senza il rischio della libertà, ogni programma educativo, anche il più giusto e accurato, è destinato a rimanere infruttuoso.

---

### LA COMUNITÀ EDUCANTE

---

La comunità educante, costituita da tutti coloro che in qualche modo contribuiscono alla vita della scuola cattolica, è attenta e partecipe a tutta l'esperienza educativa e culturale, in un dialogo aperto e continuo con la comunità ecclesiale, di cui è e deve sentirsi parte viva. I diversi doni, le differenti mansioni e le varie competenze richieste dalla programmazione e dalla gestione della vita della scuola vanno rispettati e fatti convergere armonicamente nel servizio educativo. Favorire questa unità di esperienza e di proposta deve essere il compito del Rettore, dei Presidi e dei responsabili della scuola. La partecipazione diretta dei genitori e degli alunni deve anch'essa mirare con i suoi interventi a dare un apporto costruttivo alla vita scolastica, mediante osservazioni e suggerimenti su tutto ciò che può aiutare lo sviluppo della personalità degli allievi. Tutte le componenti della comunità educante concordano che favorire l'accrescimento dell'attività educativa significa aiutare la libertà di insegnamento della scuola e dei docenti (sia sui metodi, sia sui programmi); è necessario altresì il rispetto delle competenze a riguardo del profitto e del comportamento dei singoli alunni, che non possono diventare oggetto di discussione comune, ma che vengono trattate direttamente tra la famiglia interessata e l'insegnante o la Presidenza. Ogni membro della comunità educante è chiamato inoltre a favorire lo sviluppo della scuola attraverso, ad esempio, la proposta, in sintonia e in accordo preventivo con la Direzione della scuola, di iniziative per un arricchimento culturale degli studenti (incontri, visite, conferenze, ecc...) o l'organizzazione di cicli di conversazioni e corsi di studio a carattere psicologico, didattico, pedagogico per gli stessi genitori ed educatori.

Dimensione particolarmente importante del progetto educativo della scuola cattolica è l'educazione cristiana, sia attraverso l'insegnamento della religione che mediante l'impegno costante a collocare entro

l'"universo" della fede ogni sforzo scientifico e culturale. Per questa via la fede diventa cultura e nel contempo i singoli momenti culturali costituiti dalle singole discipline sono riscattati dalla loro astrattezza e settorialità. La cultura va considerata infatti, nella scuola, nel suo duplice aspetto di complesso delle conoscenze acquisite e di trasmissione dei criteri valutativi e critici. Per usare un'espressione di Giovanni Paolo II: bisogna mettere in relazione la "cultura primaria", cioè la capacità rivelatrice della verità all'uomo, e la "cultura secondaria", cioè l'insieme delle conoscenze e delle nozioni (dal discorso di Giovanni Paolo II all'UNESCO). In questo modo, ha detto ancora Giovanni Paolo II, "la scuola cattolica rientra a pieno titolo nella missione della Chiesa, così come è al servizio dell'intero Paese" (Roma 30 ottobre 1999).

Anche la modalità di trasmissione della cultura è significativa; essa deve rispondere all'umanità in crescita del discente, evitando inutili tecnicismi e formalismi e traducendosi nel possesso dinamico di una proposta che mobiliti la libertà. Tale proposta coglierà la rispondenza del messaggio all'esigenza profonda ed essenziale dell'essere, creando una corresponsabilità e traducendosi quindi in una verifica personale. In questo modo l'intuizione del valore della cultura che ci viene comunicata (Tradizione) diviene un'esperienza, e perciò costituisce un'autentica convinzione. Il processo di verifica implica la dimensione comunitaria. E' nella comunità che la Tradizione vive, e solo dalla comunità la persona può essere adeguatamente sostenuta nello sforzo e nel rischio della verifica. Entro questo disegno ogni classe tende a divenire esperienza di comunità; in questo senso è un momento positivo, in una proposta culturale, anche il favorire e suggerire una compagnia fra gli allievi di cui essi siano corresponsabili e che includa l'ambiente stesso e la normale convivenza, avvalendosi dell'apporto delle molteplicità di interessi ed estendendosi allo stesso tempo libero.

### III

## LE CARATTERISTICHE DEL LICEO ECONOMICO SOCIALE

---

#### FINALITA' DEL CORSO DI STUDI

---

Se assumiamo che, sotto il profilo didattico, il liceo, con la sua marcata impostazione teorica e fondativa del sapere, è *scuola di formazione generale preuniversitaria per eccellenza*, il Liceo Economico Sociale rappresenta uno specifico indirizzo in cui l'idea di liceo si articola. La sua specificità risiede nell'acquisizione di un corretto e fondato metodo scientifico e nello stabilire un ponte tra l'antico e il moderno, allo scopo di leggere meglio la realtà contemporanea.

Il fine primario dell'educazione è la creazione di una personalità consapevole di sé e dell'ampiezza della realtà, in grado di giudicare e di agire nel mondo, provvedendo con il suo contributo al bene di tutti. Questo liceo mette a tema una educazione integrale della persona, perché essa possa studiare e muoversi consapevolmente e operativamente nel mondo attuale, conoscendo i fenomeni economici e giuridici della realtà contemporanea, in stretta relazione a quelli sociali, culturali e politici.

Obiettivi principali del liceo sono: osservare il mondo come opera degli uomini; approfondire la coscienza della propria responsabilità nella costruzione di un bene comune; strutturare un metodo del "pensare per fare" cogliendo i nessi tra la costruzione della persona e la costruzione sociale; interpretare

trasformazioni epocali attraverso l'uso di strumenti metodologici propri delle scienze umane; recuperare un concetto di economia come scienza al servizio dell'uomo; affrontare il tema della persona di fronte allo Stato; creare solide basi culturali e di conoscenza. A questo proposito le scienze umane, al servizio di una visione globale della persona, forniscono significative chiavi di lettura della realtà contemporanea nella sua dimensione globale: conoscenza e flessibilità, radici e maturazione di comportamenti, relazioni tra culture e società, teoria della comunicazione, motivazioni economiche di scelte individuali e collettive.

Se, infatti, il Liceo Classico mira a presentare il panorama culturale europeo a partire dalla sua origine greco-latina, lo Scientifico, senza affatto prescindere dalla classicità, e senza venir meno all'orizzonte complessivo dei fatti e delle dottrine, punta più marcatamente lo sguardo sugli esiti moderni, mettendo a tema, per via diacronica e sincronica, il fatto culturalmente epocale della scienza moderna, il Liceo Economico Sociale mirerà a indagare la realtà complessa contemporanea fornendo strumenti per la sua interpretazione attraverso un'indagine della persona e delle sue relazioni all'interno della società. Naturalmente, realismo vuole che (1) il dato di realtà venga assunto non soltanto quale mossa d'avvio, ma altresì quale banco di prova e di accertamento di qualsivoglia teoria o ipotesi di lavoro; (2) i contenuti di tale insegnamento siano sempre commisurati all'età e al grado di comprensione degli allievi. Ciò sia detto non perché si voglia ridurre e limitare la portata concettuale dei contenuti disciplinari, ma al contrario per incrementare la categorialità del giovane facendo leva sulla sua autocoscienza, sul suo rendersi ragione delle cose (comprese le cose che fa).

---

#### SCUOLA DELLA REALTÀ

---

Introdurre un giovane, una classe di studenti, alla conoscenza del reale non coincide con l'immersione esistenziale nella realtà del mondo: così facendo, si equivoca grossolanamente la natura e la funzione di una scuola. La scuola, infatti, non è mai *tout court* la vita; semmai, ne può costituire l'osservatorio o, meglio, il luogo d'interpretazione e di comprensione critica. Il liceo si qualifica appunto come un laboratorio dalle ampie finestre, nel quale s'impara a guardare agli oggetti reali - materiali e spirituali - con la fiducia e la curiosità di scoprirvi i nessi che li connettono e col piacere e il desiderio di denominarli. Ciò, è evidente, presuppone che la realtà che percepiamo sia ontologicamente orientata al bene, non sia nemica all'uomo e, pertanto, sia conoscibile; inoltre, ciò comporta che le parole e i gesti con cui l'insegnante comunica il senso consapevole della realtà non nascano oggi, ma siano la sintesi matura e formale che si colloca al termine di una tradizione, che, appunto, viene consegnata ai giovani che incontriamo. Tale è propriamente l'indole dell'atto scientifico all'interno della disciplina. La dinamica della conoscenza si attua, infatti, ogni qual volta l'uomo sia stato toccato dall'attrattiva che misteriosamente le realtà naturali o i prodotti artistici o le epifanie del sacro esercitano su di lui e che in lui suscitano insieme appagamento e desiderio di ulteriore, più profondo significato. Un dinamismo, questo, che vede coinvolti *ratio*, *intellectus* e *affectus*, cioè tutte le facoltà pensanti e sensitive di cui l'uomo è capace; un dinamismo che non si origina però *all'interno* del soggetto, bensì è generato, causato, dalla realtà medesima, la quale è in grado di suscitare questo movimento conoscitivo in quanto la natura sua propria è di essere *segno*. Il termine non va qui preso nell'accezione - legittima ma parziale - che è invalsa nella semiotica, cioè di "cartello d'orientamento" ovvero "elemento variabile e convenzionale di un sistema", al punto da arrivare a credere che le parole di una lingua non sono che forme evolute di segnali stradali. Per "segno" intendiamo la misura non meramente apprensibile,

accertabile, né soltanto funzionale o probabile degli enti, bensì la dimensione *allegorica* che essi possiedono e che virtualmente evocano in colui che li contempla e li studia e li interpreta: ossia la capacità di *dire oltre*, di più di quanto l'oggetto particolare in sé non sia. E, se è vero che la realtà è interessante e conoscibile nel suo insieme, lo è parimenti nelle sue manifestazioni fenomeniche o settoriali, in ciascun particolare. Che la realtà sia segno non è proposizione astratta o un *a priori* della mente credulona: è ragionevole evidenza che si attesta proprio nei *particolari*. Il particolare, infatti, non esaurisce, per sua natura, la carica d'interesse e di significato che pur esprime, ma necessita di un senso ulteriore, cui appunto rinvia. È la stessa esperienza a insegnarci a mettere in relazione le cose fra loro, a stabilire nessi, analogie, collegamenti talora arditi (mai però arbitrari) fra un oggetto e un altro, giacché l'uomo non sopporta la frammentarietà come condizione logica ed esistenziale permanente. Ed è sempre l'esperienza, questa volta d'insegnanti, a confermare che la particolarità, la specificità, l'analiticità di tanti contenuti di programma - siano essi "noiosi" o "affascinanti", non conta - è accolta con tanto più favore quanto più se ne mostra il nesso col tutto: la loro funzionalità al tutto e, più ancora, la loro profondità. Ecco, quanto più un ragazzo è invitato a far conoscenza dei particolari delle discipline per il loro valore segnico, capace cioè d'investire e illuminare di senso la sua esperienza globale della realtà, tanto più egli apprezza e fa suo, con rigore consapevole, il processo dell'apprendere, il cui riscontro categoriale sarà non già la piatta ripetizione del processo appreso, bensì l'estensione, attuata in proprio, di quel certo modo di guardare e di apprendere ad altri oggetti o ambiti particolari.

Un liceo deve allora esaltare il valore attivo dell'apprendimento, l'apertura alla scoperta e la volontà d'indagine: in una parola, la *criticità* di un giovane.

---

## L'OGGETTO E IL METODO

---

La capacità critica si esercita nel momento in cui non soltanto il giovane s'interroga (magari interrogando l'insegnante) intorno all'oggetto che gli si presenta in forma di problema, ma allorché comincia a far sua la domanda particolare, specifica, sotto cui l'oggetto è riguardato; quando, in altri termini, diviene cosciente del *metodo della disciplina e del suo linguaggio*. Per "disciplina scientifica" s'intende fondamentalmente una tradizione di ricerca che si esercita su un oggetto e che circoscrive una comunità scientifica. Ne consegue una precisa definizione di che cosa si debba intendere per "oggetto". Dobbiamo distinguere *l'oggetto reale e l'oggetto disciplinare*: l'oggetto reale è un ambito della realtà circoscritto dai confini disciplinari; l'oggetto disciplinare è questo stesso ambito della realtà in quanto interrogato da un certo interesse, da una certa domanda. Per esempio: è improprio dire che l'oggetto della fisica è *simpliciter* la realtà fisica. Solo interrogando la realtà fisica dal punto di vista della misura ottengo l'oggetto della fisica. Dunque, è la realtà fisica in quanto misurabile l'oggetto della fisica. Non vanno perciò confusi i due livelli dell'oggetto. Quando lo studente lo capisce, ha ottenuto un grande guadagno dal punto di vista della maturazione del suo accostarsi alla disciplina.

È chiaro che fare scienza significa articolare la realtà in una serie non solo di ambiti, ma anche di ambiti a loro volta articolati secondo diverse sfaccettature possibili. Il fatto che sia attraverso una precisa domanda all'oggetto reale che si costituisce l'oggetto disciplinare ci fa comprendere anche la natura del metodo. Il metodo è il procedimento adeguato per rispondere alla domanda che costituisce l'oggetto disciplinare. Non sarà comunque mai affermato abbastanza o una volta per tutte quanto sia utile e necessario che l'idea di "metodo", affinché non rappresenti un mero concetto o una parola d'ordine, sia visibilmente attuata nella vita scolastica: non solo sul *coté* didattico, ma pure su quello del modo di

lavorare - individuale e comunitario - degli allievi, come del resto sul piano dell'organizzazione del Liceo nel suo complesso. Ogni atto, insomma, dev'essere metodico - co-ordinato al fine prefisso -, poiché tutto deve convergere allo scopo d'immettere il giovane nella conoscenza fondata e critica del reale in chiave universale.

Ma il porre la questione del metodo in questi termini richiede, *in primis*, un *habitus* metodologico che va educato; in secondo luogo, la complessità del reale richiede una pluralità di metodi, tanti quante appunto sono le ipotesi di soluzione che si possono dare alle specifiche domande. Ben inteso che la specificità è coscienza del limite, non certo assolutizzazione di un particolare: sarebbe parzialità. È invece consapevolezza che la parte appartiene al tutto, è bisognosa del tutto in quanto tale. Inevitabilmente, il particolare ci parla di una totalità, e la scelta del particolare configura una certa totalità, un'ipotesi.

In sintesi: il Liceo Economico Sociale intende mirare ad una crescita integrale della persona dello studente attraverso la conoscenza dei problemi sollevati dalle discipline di studio, prese nel loro insieme organico, il cui legame concorre allo sviluppo di una conoscenza che sia una solida base per giungere ad una consapevolezza di una storia del pensiero in grado di operare nesi tra i fattori della realtà che suscitano il più profondo interesse dell'uomo.

---

#### LINGUA E LINGUAGGI

---

Il nesso fra linguaggio ordinario, ossia linguaggio dell'esperienza quotidiana attuale del ragazzo, e linguaggio disciplinare è cosa diversa - alternativa addirittura - dalla diffusa mentalità che vorrebbe la scuola incaricata di "trasmettere" agl'indotti un (presunto) vocabolario fondamentale o "basico", col quale poi il ragazzo, finalmente liberato delle fole e delle ingenuità ricevute in famiglia, s'inoltra nella foresta dei magici segreti delle conoscenze e competenze tecniche e asettiche. In pratica, il linguaggio come chiave, *passepertout* si direbbe, programmata che apre mondi altrimenti inaccessibili, e non materia plastica per nominare le cose ed esprimere originalmente l'io coi suoi pensieri e sentimenti. Se, invece, la lingua è, al pari e più di ogni altro sapere, dotata di valore segnico, l'educazione che in questo campo una scuola può legittimamente e utilmente fare consiste nel mostrare al giovane non soltanto *come* una lingua è fatta, ma *per che cosa* essa è fatta. Ne consegue che l'insegnamento dev'esser rivolto precipuamente ai significati, e *in subordine* alle strutture della sintassi, che dovranno procedere gradatamente dal semplice al complesso: è un fatto provato che l'interesse ai vari livelli e gradi di complessità della lingua riesce a suscitarsi nei ragazzi quanto più e quanto più metodicamente li si mette a confronto con la realtà viva delle parole e dei testi, i soli che inneschino nei discenti processi di categorizzazione e la percezione della densità semantica. Per questa ragione, la cura dell'educazione linguistica è preoccupazione didattica centrale e pluridisciplinare, e non è di esclusiva competenza dell'insegnante di Lettere, che pure vi è deputato, bensì di tutti i professori. Con le dovute differenze: nell'insegnamento linguistico-letterario, il lavoro punterà, oltre alla consapevolezza delle strutture della lingua materna e delle forme stilistiche, a far maturare nell'allievo una padronanza articolata ed espressiva del linguaggio; negli altri insegnamenti, ci si concentrerà di volta in volta sull'individuazione e sulla definizione delle parole nelle quali sono depositati i concetti cardine e il senso della disciplina. In tutti i casi, comunque, le parole vanno considerate altrettante, sofferte, conquiste categoriali degli allievi, parole che significhino ciò che si fa e facciano sentire il respiro di tutto il percorso educativo compiuto nella singola disciplina e nel Liceo.

---

## OBIETTIVI DEL CORSO DI STUDI

---

### OBIETTIVI EDUCATIVI, FORMATIVI E DIDATTICI

Saper cogliere le molteplici e profonde caratteristiche del reale  
Imparare a paragonarsi attivamente con adulti e coetanei, avendo stima dell'altro  
Sviluppare una coscienza critica di sé e della realtà, aperta e disponibile  
Scoprire il valore della conoscenza, dello studio e della ricerca

#### OBIETTIVI DIDATTICI

##### ***Riguardanti la crescita formativa***

Impegno durante l'intera attività scolastica  
Partecipazione alle proposte didattiche  
Verifica personale del metodo di studio

##### ***Riguardanti la crescita cognitiva***

Sviluppo delle conoscenze  
Messa in gioco di una comprensione personale  
Ricerca di un'applicazione delle conoscenze  
Incremento della qualità nell'analisi  
Sviluppo della capacità di sintesi  
Miglioramento della capacità critica  
Progresso nelle capacità espressive

##### ***Riguardanti le attività di recupero***

Progresso nell'esito delle verifiche  
Sforzo compiuto

---

## OBIETTIVI SPECIFICI DEL CORSO DI STUDI

---

Gli obiettivi specifici delle singole discipline sviluppano le finalità e gli obiettivi del corso di studi, facendo incontrare le differenze e la quantità degli oggetti reali e allargando le capacità della ragione nello studio delle peculiarità di metodo e di modalità propri della materia. Attraverso la ricerca di tali obiettivi, le discipline dialogano costantemente tra loro, nel tentativo di indagare e cogliere una possibile unità del reale. Tali obiettivi sono indicati nella programmazione di ogni singolo docente.

### **Obiettivi trasversali**

Crescita nella consapevolezza del valore del linguaggio e nel suo uso appropriato  
Sviluppo della capacità e dell'interesse a operare collegamenti  
Incremento della comprensione critica dei contenuti

### **Obiettivi dell'area linguistico-storico-filosofica**

Saper cogliere la qualità della lettura, della scrittura e dell'analisi di un testo comune e di un testo letterario  
Giungere progressivamente a comprendere contenuti, senso e valore di una cultura e del passato  
Saper esporre e argomentare in modo appropriato e corrispondente alla realtà



**Obiettivi dell'area scientifica**

Comprendere che la realtà è conoscibile attraverso il metodo proprio delle scienze, matematiche e sperimentali, imparando a cogliere nessi e relazioni (analogie e differenze) tra le varie specificità dei temi affrontati, in modo da interpretare situazioni nuove alla luce di ciò che è noto.

Sapersi orientare attraverso lo sviluppo storico delle discipline per comprendere meglio il percorso compiuto dall'essere umano nel suo tentativo di riconoscere l'unità della realtà.

Saper esporre e argomentare usando adeguatamente il linguaggio delle discipline e apprendere a interpretare la realtà attraverso la lettura del dato scientifico.

**Obiettivi dell'area giuridico-economica**

Saper cogliere le origini e i meccanismi della convivenza sociale e del rapporto tra la persona e lo Stato

saper individuare la dimensione etica dell'agire umano nelle attività e scelte economiche

saper analizzare e leggere la Costituzione Italiana, comparandola con altri testi giuridici.

## IV

### LA DIDATTICA

---

#### LE AREE DI MATERIE FONDAMENTALI

---

Se la verità nell'attività di conoscenza ha un ultimo aspetto che è, e deve essere, unico e sintetico, è pur vero che la comprensione della realtà si sviluppa e si sostiene per quanto di essa si riconosca come molteplicità di sguardi, di vie, di tentativi e dunque di metodi. Affermare, da un lato, l'oggettiva certezza della verità e la possibilità per la ragione umana di riuscire a raggiungerla, senza dall'altro ridurre la vastità degli oggetti e dei pensieri reali a quanto si ritiene di dovere e potere sapere: son queste le due complementari strade nel cammino verso l'intelligenza della realtà.

Nel percorso liceale tale duplicità si realizza attraverso l'individuazione di ambiti disciplinari posti a fondamento, dei quali si sottolineerà sempre la necessità e l'importanza insieme alla complementarietà con altre discipline, la specificità e il rigore del metodo e la relazione tra la loro particolarità e il significato del tutto, la grandezza del metodo specifico e la ricerca di un legame con l'insieme delle conoscenze. Per educare a tale essenziale *forma mentis*, nel liceo Economico Sociale si intendono perciò sviluppare le caratteristiche sopra delineate inquadrando nella conoscenza del percorso specifico di quattro assi disciplinari, il gruppo delle scienze giuridiche ed economiche, quello della filosofia e delle scienze umane, le scienze matematiche (matematica e fisica), le lingue straniere (Inglese e Tedesco). Ad esse si affiancano le materie più umanistiche di italiano, storia, geografia, storia dell'arte.

Lo statuto, il metodo e l'educatività specifica di queste quattro aree di materie fondamentali, descritti nei programmi di insegnamento individuale ai quali si rimanda, approfondiranno pertanto il proprio aspetto fondativo e gli obiettivi didattici particolari anche alla luce del percorso complessivo.

---

#### L'INSEGNAMENTO DELLE SCIENZE GIURIDICHE ED ECONOMICHE

---

La disciplina del *diritto* può essere insegnata solo come elencazione e conoscenza delle norme che regolano la società, oppure essa, con il suo metodo specifico, può essere affrontata a partire dal bisogno naturale della giustizia, insito nel cuore dell'uomo, e che ha originato relazioni di convivenza dando quindi forma al rapporto tra la persona e lo Stato. Tale affronto della materia rivela il suo profondo valore educativo, conoscitivo e operativo e implica una particolare attenzione allo sguardo, al metodo con cui l'alunno affronta tale materie.

L'*economia* è intesa come scienza delle scelte (a partire dai bisogni e desideri umani), e come adeguato e rispettoso utilizzo delle risorse per la costruzione di un bene fruibile da tutti.

---

#### L'INSEGNAMENTO DELLA FILOSOFIA E DELLE SCIENZE UMANE

---

La *filosofia* consente di individuare le origini del pensiero occidentale e cogliere i fondamenti del ragionamento logico e scientifico da cui prendono l'avvio tutte le discipline, fornendo la chiave interpretativa per leggere gli sviluppi del pensiero moderno e contemporaneo.

Le *scienze umane* (*sociologia, antropologia, psicologia e metodologia della ricerca*) - ciascuna identificata per il peculiare apporto definito dal proprio specifico oggetto d'indagine e secondo il rigore metodologico che la contraddistingue - forniscono significative chiavi di lettura della realtà contemporanea nella sua dimensione globale: conoscenza e flessibilità, radici e maturazione dei

comportamenti, relazioni tra culture e società, teoria della comunicazione, motivazioni economiche di scelte individuali e collettive.

---

## L'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE (INGLESE E TEDESCO)

---

Una *lingua* è una attività creativa che nutre il pensiero e non è mai strumento a sé, ma è portatrice di cultura e di significati. Essa contiene una descrizione del mondo e come tale esprime la cultura dell'umanità. La lingua è espressione della tradizione, ed è reperto dei contatti tra i popoli, poiché alla sua origine vi è una capacità di guardare alla realtà, di perfezionarla, di intervenire su di essa e di migliorarla, comune a tutti gli uomini. Imparare una lingua esalta inoltre la coscienza della propria: in un confronto non solo strutturale, ma anche semantico, nel quale si incrementa la conoscenza della propria madrelingua; tutto questo fa emergere la portata espressiva e culturale di entrambe.

Il Collegio della Guastalla è ormai da qualche anno impegnato a rispondere alla crescente esigenza e necessità di dare alle giovani generazioni una preparazione plurilingue di elevata competenza, possibilmente, anche comprovata da enti certificatori internazionali operanti sul territorio dell'Unione Europea e degli Stati Uniti d'America. Tale impegno è preso dalla scuola nel suo insieme, essendovi interessati tutti gli ordini di scuola presenti al suo interno - dalla Scuola dell'infanzia fino alle Superiori. All'interno dell'orario di cattedra di Inglese e Tedesco, ci si avvale della collaborazione di un docente madrelingua, affiancato, durante moduli distribuiti sull'anno, al docente titolare per curare in special modo gli aspetti intonazionali e conversazionali, e per migliorare le competenze relative al lessico e alla fraseologia idiomatici della L2. Nella classe terza il lavoro in compresenza sarà mirato alla preparazione della certificazione linguistica PET (corrispondente al livello B1 del quadro di riferimento europeo; nella classe quarta sarà finalizzato alla preparazione della certificazione FCE (livello B2), conseguentemente vengono prese in esame strutture sintattico-linguistiche complesse e si propongono esercitazioni pratiche relative a tali certificazioni.

Nei mesi estivi è prevista inoltre la partecipazione, libera, a corsi residenziali di lingua nel Regno Unito, in gruppi di studenti accompagnati dai loro insegnanti.

In quarta, viene proposto uno stage aziendale di 15 giorni a Londra, curato dall'insegnante di classe.

Anche per la *lingua tedesca*, assai richiesta ed applicata dal mondo imprenditoriale dell'area in cui è inserita la scuola, che ha notevoli rapporti commerciali con i Paesi di lingua tedesca, sono previsti i vari gradi di certificazione attestati dal Goethe Institut. A partire dal triennio l'intervento di un docente madrelingua, articolato in moduli, affiancherà l'insegnante nell'approfondimento degli aspetti comunicativi della lingua. Gli ultimi due anni sono dedicati all'applicazione delle conoscenze e competenze all'ambito economico e commerciale. La proposta di stages linguistici durante l'anno o di soggiorni estivi in paesi di lingua tedesca, con la presenza dell'insegnante, è entrata a far parte dell'esperienza della scuola.

Un discorso ulteriore merita la proposta di frequenza di un College a Londra (UK), durante l'intero quarto anno scolastico, per ora rivolta a un ristretto numero di studenti, scelti sulla base di un valido rendimento scolastico e perché offrono garanzie di autonomia nello studio. Infatti, gli studenti selezionati sono tenuti a frequentare un numero di materie non inferiore a quattro fra quelle impartite nel College (preferite per la loro compatibilità col nostro piano di studi) e a seguire, nel contempo, i programmi, appositamente predisposti dai docenti italiani, di quelle discipline che essi non possono frequentare: è perciò previsto

che venga mantenuta una corrispondenza con la scuola italiana, per tenere aggiornati i dati e i progressi dello studio in corso, e che durante l'anno scolastico e per periodi di tempo prolungati (due o tre settimane), gli studenti rientrino in patria, onde poter essere verificati in progress nello svolgimento del loro lavoro. Ciò, inoltre, consente ai docenti di acquisire preziosi elementi di valutazione che torneranno utili al momento della riammissione, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, e della contestuale attribuzione dei crediti scolastici.

---

### L'INSEGNAMENTO DELLE SCIENZE SPERIMENTALI

---

Assumere, come si è fatto, che il percorso quinquennale nella matematica e nelle scienze della natura abbia un suo profondo valore educativo e conoscitivo, oltre che, naturalmente, operativo, implica una attenzione particolare allo sguardo, al metodo con cui l'alunno affronta quelle materie, i loro strumenti e i loro oggetti.

Già nella scuola media (secondaria di 1° grado) si è impostato un lavoro di osservazione sistematica della realtà, e di manipolazione sperimentale. Si tratta ora di fare un passo verso una maggiore consapevolezza di un metodo particolare, del modo e della logica con cui indagare i fenomeni naturali, interrogarli, misurarli; verso una maggiore consapevolezza del fatto che altre discipline hanno metodi diversi; verso, infine, una attenzione particolare ai linguaggi specifici.

La *matematica*, attraverso il suo modo di procedere, che porta all'individuazione di analogie e differenze tra figure e strutture del pensiero, educa ad individuare relazioni all'interno della realtà, che sono significative per la comprensione della realtà stessa. La realtà viene interpretata con l'uso di modelli, che, risolti, costituiscono un'occasione per approfondire la conoscenza del mondo che ci circonda sia per quel che riguarda i fenomeni naturali, sia per quelli economico-sociali.

---

### AREA UMANISTICA

---

L'area umanistica (*Lingua e Letteratura Italiana, Storia e Geografia*) costituisce la struttura portante della dimensione significativa dell'apprendimento, per comprendere, indagando il patrimonio culturale e storico consegnatoci dalla tradizione, le radici del presente. La *Storia dell'Arte* accompagna significativamente l'educazione dello sguardo sulla totalità del reale nella sua bellezza.

---

### IL LABORATORIO DI INFORMATICA

---

Nella programmazione annuale di ogni singola classe è cura particolare dei docenti individuare argomenti e temi che necessitino dell'impiego degli strumenti informatici e, nel contempo, siano utili ad educare i ragazzi all'uso consapevole di tali strumenti. Il rinnovamento delle attrezzature tecnologiche di ogni classe, che dispone di LIM, computer e collegamento Internet, permette l'utilizzo dell'informatica nella didattica quotidiana delle materie.

Le tecnologie vengono quindi adoperate in modo funzionale, perché lo studente faccia meglio il proprio *curriculum*.

La cooperazione di tutti i docenti punta a mantenere una stretta sorveglianza e un giudizio sui contenuti, accessibili anche per il tramite di Internet, ed evitare dispersioni da abbacinamento tecnologico. Si punta, lo ripetiamo, a una "conoscenza d'uso" (*computer literacy*), non a una speciale competenza delle

tecnologie informatiche di tipo professionale, motivandone e mostrandone sempre la convenienza d'uso. All'ultimo anno, un tempo adeguato sarà riservato per l'approfondimento delle "tesine" curate dai candidati in preparazione dell'Esame di Stato.

---

### L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

---

L'alternanza scuola-lavoro, introdotta necessariamente nei licei secondo quanto stabilito dalla legge 107/2015, investe, anzitutto, in modo nuovo la relazione dello studente con il proprio percorso nel triennio e le discipline di studio

Se il centro dell'educazione della persona è l'attivazione della ragione, cuore e mente, in una verifica che via via diviene sempre più personale, tale disposizione dev'essere favorita anche a riguardo delle attività che si svolgono al di fuori del contesto della classe, senza operare inopportune contrapposizioni tra studio e lavoro. L'incremento della consapevolezza e della conoscenza è il cuore dell'esperienza, sia che si tratti di libri e di contenuti da apprendere, che di attività o *stage*.

Il centro conoscitivo delle discipline richiede, a questo proposito, anche ai docenti uno sforzo nuovo, un ripensamento dei fondamenti del lavoro disciplinare scolastico. Se di verifica di una proposta educativa si tratta, essa investe la relazione del docente con ogni studente (e tale relazione non può mai essere scavalcata) e la ragione della persona, cuore e mente, in un percorso di libertà.

Il Collegio docenti ha stabilito, secondo una gradualità necessaria in un campo nuovo come il presente, di diversificare la modalità di stage e attività lavorative nel modo che segue:

Classe terza: stage in ambito sociale; classe quarta: stage in ambito aziendale e linguistico, anche all'estero; classe quinta: stage di tipo orientativo, con attinenza ai progetti di continuazione degli studenti. Tuttavia, poiché il legislatore sta attuando una verifica dell'alternanza scuola lavoro, sia nella modalità che nel suo ruolo all'interno dell'Esame di Stato, la precedente scansione potrebbe subire dei cambiamenti, fatta salva, per il Collegio docenti, la coscienza che l'alternanza sia una valida opportunità educativa.

---

### INCLUSIONE

---

Le attività didattiche sono generalmente adeguate a tutti gli studenti. Con elementi differenti a seconda del diverso grado di scuola, il Collegio della Guastalla cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, favorisce il potenziamento degli studenti con attitudini particolari attuando diverse attività, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

### V

## METODI E STRUMENTI DIDATTICI

---

### LA VALUTAZIONE

---

La valutazione deve tenere in considerazione fondamenti culturali ed educativi che sono esplicitati nel Progetto Educativo d'Istituto e nel Progetto Educativo e Didattico di sopra esposti. Vale a dire:

1) L'età dell'adolescenza è il momento in cui si forma la *capacità di giudizio* mediante la verifica dell'ipotesi culturale proposta dal docente.

2) Gli studi liceali sono orientati a spalancare nel giovane la conoscenza categoriale della realtà nella sua profondità e nel suo significato globale. La *generalità* degli studi liceali consente allo studente di introdursi in una complessità del sapere che spiega anche i fenomeni particolari.

3) La *scientificità* delle discipline. Ogni scienza ritaglia un ambito di oggetti particolari e si costruisce strutture concettuali, linguaggio, procedimenti, tecniche idonei alla conoscenza di quegli oggetti, evitando confusioni di piani e di metodi.

### *Finalità*

La valutazione è principalmente formativa e non ha funzione definitoria, ma è uno strumento di aiuto, soprattutto per rassicurare e correggere l'alunno nel processo dell'apprendimento.

La sua validità dipende in gran parte dal rapporto di collaborazione che si costituisce tra docente e discente, e la reciproca stima nel lavoro garantisce che essa incrementi l'apprendimento stesso.

La sua finalità è duplice:

1) Essa permette al docente di correggere: a) il lavoro dello studente, b) la propria programmazione, c) il proprio metodo didattico.

2) Essa permette allo studente di capire qual è il suo livello metacognitivo:

a) per il suo studio

b) per la sua comprensione

c) per la sua capacità di elaborazione o di applicazione dei contenuti.

La valutazione certifica competenze raggiunte e attribuisce dei crediti.

Il Collegio dei Docenti, nella seduta dell'8 settembre 2014 ha affrontato i temi della valutazione e ha fissato, dopo ampia discussione, i seguenti obiettivi e criteri, che sono approvati all'unanimità e pertanto ne delibera la loro adozione.

---

## CRITERI DI VALUTAZIONE

---

Per quanto riguarda modalità e criteri della valutazione, la Preside, durante il Collegio Docenti dell'8 settembre 2014 richiama, anzitutto, il punto V della bozza del POF ("Metodi e strumenti didattici") proposto ai docenti nel Collegio Docenti del 27 giugno 2014, e ne legge le sezioni riguardanti la valutazione nelle sue finalità, i criteri relativi agli obiettivi cognitivi e formativi, gli strumenti e le modalità.

Dopo ampio confronto i docenti deliberano all'unanimità i seguenti criteri e modalità di valutazione, indicando tali criteri come riferimento anche per gli scrutini di fine anno.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

#### ***Criteri di valutazione riguardanti la crescita formativa***

- Impegno durante l'intera attività scolastica inadeguato, parziale, costante, esteso
- Partecipazione alle proposte didattiche inadeguata, parziale, interessata, ampia
- Verifica personale del metodo di studio inadeguata, parziale, appropriata, efficace

#### ***Criteri di valutazione riguardanti la crescita cognitiva***

- Sviluppo delle conoscenze in modo insufficiente, frammentario, essenziale, completo, approfondito
- Messa in gioco della personale comprensione insufficiente, frammentaria, essenziale, completa, approfondita

- Ricerca di un'applicazione delle conoscenze difficoltosa, solo se guidata, attuata in modo essenziale, sviluppata in modo autonomo
- Incremento della qualità nell'analisi improprio, lacunoso, essenziale, esteso
- Sviluppo della capacità di sintesi inadeguato, impreciso, adeguato, esteso
- Miglioramento della capacità critica inadeguato, parziale, appropriato, ampio
- Progresso nelle capacità espressive inadeguato, parziale, adeguato, ampio

### ***Criteri di valutazione riguardanti l'eventuale attività di recupero***

- Progresso nell'esito delle verifiche insufficiente, quasi sufficiente, sufficiente
- Sforzo compiuto inadeguato, appropriato, notevole

Tali criteri sono tenuti in diversa considerazione a seconda degli obiettivi didattici e formativi propri di ogni disciplina e argomento disciplinare, nonché di ogni periodo - biennio e triennio - del ciclo quinquennale.

La valutazione dev'essere appunto differenziata tra biennio e triennio, sia per la diversa gerarchia degli obiettivi che ci si propone, sia perché, nello sviluppo formativo di un ragazzo, l'esplicitazione di un giudizio riveste di volta in volta una funzione diversa.

### ***Strumenti***

Gli strumenti impiegati nella valutazione si devono conformare alla situazione della classe e al lavoro che l'insegnante svolge, dal momento che nell'apprendimento e insegnamento contenuti e metodo sono inscindibili. Si possono così distinguere:

- 1) valutazioni nel corso del lavoro scolastico su domande, interventi, quaderni di esercizi, appunti, l'uso del testo scolastico;
  - 2) verifiche *in itinere*: colloqui orali, questionari, prove scritte, relazioni;
  - 3) giudizio complessivo: valutazioni trimestrale (al biennio) o quadrimestrale (al triennio) e finale dell'anno, che attuano il criterio della globalità e, necessariamente, della formalizzazione numerica;
- Il voto, benché riferito alle singole discipline, richiede un contesto valutativo più ampio, che è deputato al Consiglio di classe.

### ***Modalità***

- 1) Non tutte le singole valutazioni vengono necessariamente formalizzate in un voto, e sono di norma accompagnate da un giudizio esplicativo;
- 2) trasparenza della valutazione: segnalazione ai genitori dei voti, attraverso la riconsegna degli elaborati scritti e la trascrizione dei voti orali sul libretto dei voti e nelle udienze settimanali; da parte del ragazzo coscienza di essere valutato al momento del suo intervento;
- 3) chiarezza e comprensibilità della prova:
  - a) gli studenti devono sapere che cosa si richiede loro, in termini di conoscenze, competenze e capacità;
  - b) la prova è in continuità con il lavoro scolastico e domestico;
- 4) le valutazioni saranno in numero adeguato, e tali da informare sui risultati raggiunti e da poter indirizzare interventi successivi;
- 5) la verifica è un'occasione di ulteriore apprendimento e approfondimento per il singolo e per la classe, anche attraverso la correzione e la discussione;
- 6) le prove scritte accertano conoscenze e competenze specifiche e/o sintetiche;
- 7) le prove di recupero possono essere svolte anche nel pomeriggio o al di fuori della classe, secondo un calendario fissato dalla Presidenza.

---

## RECUPERO SCOLASTICO

---

A ragazzi umanamente tanto fragili o disorientati quanto pieni di curiosità e d'aspettativa è doveroso dare risposte adeguate che offrano loro l'opportunità di riacquiescere la percezione del proprio io e del proprio bisogno di senso con l'interesse alla realtà, secondo l'oggetto e il taglio disciplinare. Per l'insegnante è un obbligo, cioè, non soltanto presentare correttamente l'abc della propria disciplina, ma altresì le ragioni della disciplina, nonché del programma che si viene svolgendo. Dove per "ragioni" non s'intende, in prima battuta, la somma dei principi che giustificano in sede teorica, epistemologica, l'esistenza di quella certa forma di sapere, bensì la capacità di stabilire un nesso sostanziale tra la domanda di senso complessivo che reca il ragazzo, col suo fascio di categorialità implicita, e lo svolgimento, per l'appunto, della risposta entro la disciplina, ossia la traiettoria metodologica nella sua esplicitazione categoriale. In questa prospettiva, il Liceo Economico Sociale si rivolge a chiunque, purché motivato e dotato in misura sufficiente degli strumenti logici elementari consolidati nella Scuola Media (scuola secondaria di primo grado), abbia il desiderio di seguire il percorso conoscitivo com'è stato descritto. L'ambizione, per dirla con uno *slogan* (veritiero), è quella di fare una scuola che riesca a cavar fuori da ciascuno il massimo di quanto può dare. È perciò intuitiva conseguenza che il Consiglio di classe, nella sua veste collegiale e nelle persone dei docenti, si adoperi in ogni modo per raggiungere l'obiettivo del massimo numero di effettive promozioni (o, come ora si deve dire, "ammissioni"), mettendo a punto tutti quegli interventi didattici utili a risvegliare negli studenti potenzialità mentali latenti e un interesse attivo al lavoro scolastico. Se è vero, infatti, che la *condizione ambientale* in cui si situa l'azione didattica è la classe degli studenti - condizione ritenuta favorevole all'apprendimento e un valore in sé in quanto ambito comunitario di crescita -, è altrettanto vero che il *destinatario esatto* di quell'azione è la persona singola dello studente, assunta nella sua entità oggettiva e suprema. Una didattica attuata in chiave educativa ha dunque a cuore la comunicazione *efficace* da parte del docente dei contenuti culturali e l'apprendimento *effettivo* dei medesimi da parte del discente. In questa logica, l'attività del docente non si circoscrive alla formalità della lezione in aula e alla cura materiale delle prove orali e scritte, ma si allarga a tutte le forme del recupero scolastico. Recupero, qui, non inteso *in via esclusiva* come spazio di lavoro, separato dalle lezioni regolari, con un gruppo ristretto di studenti che denunciano difficoltà di comprensione di parte del programma di una materia di studio; recupero, invece, quale categoria comprensiva di tutti i possibili interventi volti a sanare carenze nozionali o procedurali o di metodo di studio, limitate o estese. Di tali interventi il singolo docente e il Consiglio di classe sono responsabili per via diretta o indiretta: possono cioè assumersi in prima persona l'incarico di seguirli oppure ne affidano a terzi l'opera, però sotto la propria responsabilità d'insegnanti, che, dell'intervento, valutano e stabiliscono il tipo, la durata, l'intensità e la frequenza, mantenendo precisi e periodici contatti col vicario, sia esso un ripetitore o un *tutor*.

---

### MODALITÀ DEL RECUPERO SCOLASTICO

---

#### Criteri e procedure del recupero

##### *Finalità*

Gli interventi di recupero – attuati tempestivamente al fine di garantirne al meglio l'efficacia – hanno lo scopo di reinserire nel lavoro comune gli studenti là dove si evidenzino difficoltà nello svolgimento dell'attività didattica e di permettere loro di colmare le insufficienze eventualmente contratte.



### *Criteria*

- 1) La *ripetizione* come procedimento costitutivo e necessario del processo conoscitivo, intesa secondo l'etimo di "tornare a percorrere", "a muoversi in una direzione", per acquisire in proprio, rivedere, approfondire;
- 2) la proposta di *percorsi diversificati e personali*, così che lo studente si veda impegnato in una verifica in proprio dell'ipotesi di lavoro offerta dall'insegnante, evitando operazioni esercitatorie di tipo automatico che non favoriscono l'apprendimento;
- 3) la *valutazione*, mediante prove scritte e/o orali - o grafiche o pratiche - intermedie o al termine del corso.

### Modalità:

Il processo di recupero avviene in primo luogo in classe durante la lezione, secondo modalità differenti per ogni disciplina e per ogni anno di studio. In questa sede si definiscono gli interventi di recupero eccedenti l'orario scolastico, e che coinvolgono la responsabilità della scuola e della famiglia, così come discusso nel Collegio Docenti unificato del 3 dicembre 2013 e deliberato nel Collegio Docenti dell'8 settembre 2014.

Tra i compiti che come insegnanti ci assumiamo vi è la costante cura che ogni allievo compia una verifica personale dell'ipotesi di lavoro che le discipline esprimono; una verifica che, col tempo, si fa attenta, creativa e critica.

Tale personale lavoro si sviluppa con precisione dentro ogni attività e nei contenuti della disciplina, in un'esperienza guidata (vale a dire con una personale intelligenza del senso delle cose richiamata con sensibile vivacità, in un paragone continuo, in una sollecitazione instancabile).

Ogni insegnante si occupa, perciò, di rendere progressivamente più consapevole la risposta dell'allievo, aiutandolo, con la valutazione, anche a cogliere il punto a cui è pervenuto e a trovare le indicazioni e le motivazioni di un recupero che dev'essere:

- Efficace, nell'individuazione di passi, indicazioni (che cosa recupero) e tempi adeguati
- Tempestivo e personalizzato
- Collegiale e condiviso dal Consiglio di Classe
- Coordinato, dalla Preside o da suo delegato

Il sostegno e il recupero avvengono secondo le seguenti modalità, la cui documentazione è a cura del Coordinatore di Classe:

1. **IN ITINERE** Il primo passo essenziale di un autentico recupero in itinere consiste nella precisione del giudizio e del voto, di cui si informa allievo e famiglia attraverso il Diario scolastico, e delle indicazioni sul lavoro da fare a seguito di una prova, individuando tempi e modalità di una verifica successiva, anche come recupero valutato a breve.
2. **STUDIO PERSONALE AGGIUNTIVO** In accordo con lo studente, sia nel lavoro quotidiano che dopo ogni periodo tri/quadrimestrale, l'insegnante richiede, oltre a quanto fa parte del programma che sta procedendo, anche uno studio aggiuntivo e mirato, seguito dal docente anche online, al fine di migliorare la conoscenza di parti del programma e di nozioni non ancora ben assimilati. Tale studio, di cui la famiglia è informata attraverso il Diario scolastico, è valutato con verifica specifica in classe o durante il pomeriggio.
3. **AULE STUDIO** L'insegnante convoca liberamente nel pomeriggio lo studente, informando la famiglia attraverso il Diario scolastico, ad una ripresa e ad un approfondimento di metodo e di

contenuti della propria disciplina, oltre che a uno studio specifico con alcuni compagni o anche con allievi scelti in funzione di tutor. Tali attività vengono valutate poi in classe.

4. STUDIO GUIDATO Su iniziativa della Presidenza e del Consiglio di Classe, in accordo con la famiglia, lo studente è convocato a scuola ad un lavoro di studio guidato in alcuni pomeriggi, durante i quali svolge i compiti e precisa il proprio metodo di studio, in una costanza e continuità di lavoro. Tale studio viene valutato poi in classe, anche in relazione con il Responsabile dello Studio Guidato, che formula periodicamente un giudizio sul lavoro svolto.
5. TUTOR In alcuni casi specifici, in appoggio allo Studio Guidato pomeridiano, la Presidenza, in accordo con la famiglia, affianca allo studente un Tutor, che lo accompagna nello studio specifico di una o più discipline, in una precisa continuità con gli insegnanti del Consiglio di Classe, i quali valutano poi tale lavoro in classe.
6. LEZIONI E ATTIVITA' POMERIDIANE L'insegnante richiede la partecipazione a uno specifico corso che recupera metodo e contenuti del programma, nei quali l'insegnante è tenuto a specificare la difficoltà da recuperare e a predisporre un vero e proprio "programma" del piano di recupero, senza che si scada in una mera ripetizione dei contenuti. Tale programma esplicherà gli obiettivi del corso di recupero e ne scadenzerà i contenuti e le attività, anche personalizzate. Tale corso, di cui il Coordinatore informa la famiglia, si conclude con una verifica scritta e/o orale, volta ad accertare l'acquisizione del metodo e dei contenuti del programma.
7. RECUPERO DEBITO FORMATIVO Dopo lo scrutinio di giugno, la Presidenza convoca lo studente, il cui giudizio finale è stato rinviato, a lezioni e attività di studio che recuperano metodi e contenuti del programma. Tale attività si conclude entro l'inizio dell'anno scolastico successivo con una verifica specifica e con lo scrutinio finale. La valutazione del recupero sarà annotata sul registro dell'insegnante e comunicata dall'insegnante a alunni e genitori.
8. ATTIVITA' DI RECUPERO PER GRUPPI DI LAVORO Su indicazione del docente, tale attività avviene attraverso il coinvolgimento di compagni di classe che costituiscono gruppi di lavoro di ripresa dei contenuti e di aiuto reciproco.

### *Tempi e durata*

Gli interventi di sostegno e di recupero miranti alla ripresa di parti del programma o a un'esercitazione supplementare per ristretti gruppi di studenti, si sviluppano, secondo tempi e modi stabiliti dai Consigli di Classe, durante tutto l'anno.

Le valutazioni, anche quelle di recupero, sono riportate sul registro elettronico della scuola e devono essere siglate dal genitore.

---

### **MODALITA' DI ATTRIBUZIONE DEI VOTI NEGLI SCRUTINI INTERMEDI**

---

Con riferimento alla valutazione, sulla base di quanto esposto nella CM 89/2012 per l'assegnazione del voto unico, il Collegio Docenti del Liceo Economico, ha deliberato di adottare il voto unico solo per le materie di Storia e Geografia, Diritto ed Economia, Scienze Integrate (Biologia, Fisica, Chimica), Scienze Umane, Scienze Motorie e Religione e di mantenere il voto scritto e orale per italiano, le lingue straniere e matematica.

---

## MODALITA' E CRITERI DEGLI SCRUTINI FINALI

---

Su dette basi, con riferimento agli scrutini di fine anno e alle procedure relative alla sospensione del giudizio finale, il Collegio dei Docenti decide di procedere come segue:

- il Consiglio di Classe esamina la situazione dei singoli alunni e discute le proposte di voto presentate, desunte da un adeguato numero di valutazioni su interrogazioni e compiti (comprese le prove integrative eventualmente decise a causa di assenze giustificate) e motivate da giudizio che tenga presente il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo;
- in caso di alunni con assenze di più di un quarto dell'orario annuale, prima di svolgere lo scrutinio, il Consiglio di Classe prende in esame le motivazioni alle assenze documentate e continuative, e decide sulla possibilità di procedere o meno alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione;
- gli alunni dell'ultima classe sono ammessi all'esame di Stato se hanno conseguito una valutazione non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina e in condotta, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame per gli studenti che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto, come da Circ. prot. 3050 del 4.10.2018. Altrimenti risultano "Non ammessi"; agli alunni "Ammessi" vengono attribuiti i crediti scolastici (vedi oltre);

Per tutti gli altri:

- se l'alunno raggiunge gli obiettivi previsti è promosso alla classe successiva con voto non inferiore a 6/10 in ciascuna materia;
- se il Consiglio ritiene, di fronte ad un alunno che globalmente si attesta nell'area della sufficienza, di dover evidenziare l'opportunità di un consolidamento estivo, segnalerà la cosa alla famiglia con lettera e programma a cura dell'insegnante interessato. L'insegnante verificherà a settembre, dopo la prima settimana di scuola, l'effettivo lavoro di consolidamento svolto dall'alunno, secondo modalità personalizzate.
- se l'alunno presenta una o più insufficienze gravi, il Consiglio di Classe analizza la situazione complessiva del profitto, l'eventuale reiterarsi della difficoltà nella/e materia/e, l'eventuale mancato superamento dei debiti formativi pregressi, l'eventuale valutazione insufficiente al termine dei corsi di recupero *in itinere*, l'eventuale scarsa attitudine agli studi intrapresi, l'eventuale mancato impegno nel partecipare al lavoro didattico e al dialogo educativo, l'eventuale ripetersi di assenze dalle lezioni e delibera la non promozione alla classe successiva. In tal caso all'albo i voti saranno sostituiti dalla dicitura "Non ammesso" e la Preside comunicherà alla famiglia prima della pubblicazione dei risultati l'esito negativo dello scrutinio;
- se l'alunno presenta un'insufficienza non grave in una o più materie, il Consiglio di Classe procede ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico (che, per particolari esigenze organizzative, riguarderanno i primi giorni di settembre), mediante le opportune attività di recupero, e rinvia la formulazione del giudizio finale per gli studenti e nelle materie insufficienti, provvedendo, sulla base degli specifici bisogni formativi, a predisporre le attività di recupero.

Sul tabellone finale non compaiono le votazioni relative ai risultati dell'alunno. La Preside comunica per iscritto alla famiglia le decisioni assunte dal Consiglio, indicando il voto proposto e le carenze specifiche, e convoca l'alunno stesso per un'attività di recupero da svolgersi, nel periodo estivo e nei primi giorni di settembre, secondo un programma e con modalità e tempi indicati. Gli allievi sono impegnati a:

1. frequentare e svolgere, tra la seconda metà di giugno e l'inizio di luglio, le attività di recupero per tutte le materie in cui siano stati assegnati i debiti;

2. svolgere, al termine di questo primo periodo di recupero, i compiti assegnati dall'insegnante;
3. frequentare, all'inizio del mese di settembre, brevi lezioni di recupero che accertino lo svolgimento dei compiti assegnati e mettano a frutto il lavoro compiuto;
4. sostenere le prove di verifica finale, eventualmente suddivise in una prova scritta e una orale per le materie che le richiedano entrambe, per accertare che le carenze siano state recuperate.

Dopo la valutazione delle singole prove, il Consiglio di Classe si riunisce per proporre le valutazioni relative allo studente che abbia svolto la prova di verifica finale e sulla base dei risultati, che devono tener conto dell'intero percorso di recupero dell'alunno, delibera la possibilità per l'alunno di accedere o di non accedere alla classe successiva del corso di studi. Nel caso in cui il giudizio deliberato sia di promozione sul tabellone finale compariranno i voti relativi alle singole materie; nel caso in cui il Consiglio di Classe deliberi la non ammissione alla classe successiva, sul tabellone i voti saranno sostituiti dalla dicitura "Non ammesso" e la Preside comunicherà alla famiglia l'esito negativo dello scrutinio.

---

#### **MODALITA' E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI CREDITI SCOLASTICI E FORMATIVI**

---

Nel triennio il Consiglio di Classe delibera l'attribuzione dei crediti scolastici, secondo i riferimenti normativi, tenendo presente prima di tutto la media aritmetica dei voti attribuiti e, per il punto che è da decidersi da parte del Consiglio (credito scolastico e formativo, attribuibile solo in presenza di promozione), tenendo presenti i seguenti criteri:

1. assiduità alla frequenza scolastica
  2. continuità nello studio e nel profitto
  3. esiti degni di nota in singole discipline
  4. progresso nell'apprendimento, valutato soprattutto in relazione a condizioni iniziali non positive
  5. impegno ed interesse nei confronti delle proposte culturali ed educative
  6. partecipazione ad attività complementari proposte dalla scuola
  7. attività formative certificate da enti esterni (anche più di una) che devono essere pertinenti alla crescita educativa della persona, devono corrispondere alle discipline studiate, devono essere continue nell'anno e assidue nell'impegno.
- nel caso che l'alunno riporti in sede di scrutinio finale una o più valutazioni insufficienti, tali però da non comportare la non ammissione alla classe successiva, il Consiglio di Classe si riserva di valutare l'attribuzione del credito a seguito degli scrutini integrativi di settembre, considerando in particolare per gli alunni ammessi alla classe successiva la preparazione sicura e volenterosa nei mesi estivi e la presenza nel precedente anno di sufficienti fattori positivi ai fini della concessione del credito.
- l'attribuzione del credito relativo ad ogni alunno sarà deliberata, motivata e annotata schematicamente sulla scheda di classe.

---

#### **MODALITA' E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA**

---

Il Consiglio di Classe delibera il voto di condotta per ciascun alunno, secondo i seguenti criteri: il "cinque" sarà assegnato in casi di eccezionale e assoluta gravità, corrispondenti a quanto stabilito nel c. 2 dell'art. 7 del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122; a seconda della gravità riscontrata, il "sei" o il "sette" sarà assegnato a chi, oltre a dimostrare pericolose o inadeguate capacità di autocontrollo, si sarà reso responsabile di gravissimi o gravi episodi di mancanza di rispetto e/o avrà fatto registrare mancanze

particolarmente gravi senza mostrare, per nulla o solo in parte, disponibilità a modificare il proprio atteggiamento; l' "otto" sarà attribuito a chi, pur capace di rispetto per persone e/o cose, avrà dimostrato inadeguata capacità di autocontrollo e disturbato il regolare svolgersi delle lezioni, in un paragone non sempre positivo con adulti e coetanei; il "nove" sarà assegnato a chi avrà manifestato, con un atteggiamento corretto, disponibilità al dialogo educativo, nella scoperta progressiva del valore dell'altro e della conoscenza; il "dieci" verrà infine assegnato a chi avrà manifestato un atteggiamento di cordiale collaborazione e partecipazione alla vita scolastica, avendo stima dell'altro e aderendo positivamente alle proposte didattiche.

---

#### **STUDIO GUIDATO AL POMERIGGIO**

---

Per favorire la sistematicità e la precisione nell'impegno dei compiti, soprattutto per gli studenti del biennio, è prevista un'attività di doposcuola intesa come aiuto allo studio agli studenti nel pomeriggio, la cui partecipazione è da concordare con la Presidenza.

---

#### **APERTURA POMERIDIANA DELLA SCUOLA**

---

La scuola mette a disposizione, assumendosi la responsabilità della vigilanza, alcune aule e una mediateca per lo studio pomeridiano, lasciato alla responsabilità degli studenti.

---

#### **VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE**

---

Visite e viaggi d'istruzione fanno parte integrante della normale attività didattica e completano con la conoscenza e la visione diretta gli argomenti di studio. Il Collegio dei Docenti ne formula all'inizio dell'anno un piano dettagliato secondo una progressione quinquennale. Sono previste anche visite a laboratori scientifici, centri di ricerca e aziende d'interesse tecnologico. Un'attenzione costante è prestata alle più rilevanti mostre e manifestazioni locali e nazionali. Mete particolari sono individuate in un viaggio a Roma, da attuarsi nel II anno come compimento dell'incontro con la civiltà classica e dell'avvenimento cristiano, in un viaggio in Paesi europei di lingua inglese o tedesca, da attuarsi preferibilmente a partire dal IV anno.

---

#### **CONFERENZE E SPETTACOLI**

---

Conferenze e spettacoli offrono l'occasione d'incontro con esperti, testimonianze ed eventi esterni alla scuola, arricchendo col confronto l'itinerario formativo. Consigli di Classe e Collegio dei Docenti ne curano la programmazione. Le conferenze riguardano i diversi campi letterario, storico, artistico e scientifico.

---

#### **USCITA D'INIZIO D'ANNO E APERTURA DELLA SCUOLA**

---

Si tratta di attività di avvio dell'anno scolastico. L'uscita d'inizio d'anno prevede il soggiorno comunitario delle classi e dei docenti in una località vicina, con visite, lezioni e incontri che tematizzano il significato e il percorso di studio dell'anno. L'apertura della scuola agli esterni, in particolare a chi desidera conoscere l'Istituto Tecnico, coinvolge studenti e docenti in una presentazione pubblica

dell'esperienza educativa e didattica effettiva tramite esempi di particolare significato dell'itinerario conoscitivo svolto nella scuola.

---

### **PREPARAZIONE ALL'ESAME DI STATO**

---

La preparazione all'Esame di Stato è remota e si avvale soprattutto della qualità dell'itinerario formativo. Una preparazione prossima è realizzata con le simulazioni delle prove scritte, secondo le diverse tipologie previste, e del colloquio orale. Un'assistenza specifica è riservata dai docenti, anche tramite colloqui e l'uso della biblioteca e del laboratorio informatico, all'elaborazione dell'argomento di approfondimento a cura del candidato.

---

### **ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO**

---

Nell'ultimo anno del Liceo si svolgono presso la nostra sede e presso le Università incontri di orientamento alla scelta post-diploma con docenti universitari che illustrano i principali indirizzi e corsi di laurea. L'incontro con relatori direttamente impegnati con ruoli di responsabilità nella vita accademica risulta assai significativo per gli studenti ai fini di un ripensamento del loro personale itinerario di scuola superiore e nella prospettiva del futuro di studio e professionale, e prosegue con colloqui di gruppi più ristretti e visite guidate.

---

### **GARE STUDENTESCHE E CONCORSI**

---

Gare e concorsi sportivi sono un'occasione stimolante di confronto e verifica della propria preparazione. Annualmente si svolgono per le scuole superiori le gare di atletica d'Istituto. È in alcuni casi proposta la partecipazione facoltativa alle gare di atletica con altri istituti.

---

### **DIARIO SCOLASTICO E LIBRETTI DEI VOTI E DELLE GIUSTIFICAZIONI**

---

Le comunicazioni tra scuola e famiglia saranno effettuate attraverso il sito web del Collegio della Guastalla, il diario, in cui è contenuto anche il libretto delle assenze, gli avvisi predisposti dalla Presidenza e il registro elettronico della scuola. Il diario è fornito dalla scuola, firmato dai genitori e controfirmato dalla Presidenza. A scuola gli studenti dovranno essere sempre in possesso del diario: essendo documento ufficiale, dovrà essere tenuto nel massimo ordine. I genitori dovranno custodire con particolare attenzione le modalità di accesso personale al registro elettronico della scuola. Sarà cura del genitore prendere frequentemente visione delle comunicazioni della scuola e firmare per presa visione i voti, sul diario o sul registro elettronico, e i compiti in classe, che saranno consegnati agli studenti per essere restituiti tempestivamente.

---

### **LIBRI DI TESTO**

---

Si rimanda agli elenchi a disposizione nella segreteria dell'Istituto.

---

### **STRUTTURE**

---

La scuola secondaria di 2° grado dispone di:

- Un laboratorio di Informatica con 26 postazioni in rete
- Aula audiovisivi
- Due Palestre, di cui una di recente costruzione
- Campus con un ampio parco e con campi sportivi esterni (tennis, pallavolo, pallacanestro, pista di atletica leggera, lancio del peso, salto in lungo e salto in alto, tre campi da calcio a 5 omologati e un campo da calcio a 7)
- Aula magna di 60 posti
- Chiesa
- Un Teatro per conferenze, spettacoli teatrali e cineforum
- Salone rotondo, per accoglienza e ricevimento
- Un Laboratorio di Fisica e Chimica
- Un Laboratorio di Biologia e Scienze
- Una Biblioteca dotata di circa 10.000 volumi, enciclopedie, dizionari e collane varie, aperta alla consultazione di docenti e studenti. La Biblioteca è altresì dotata di riviste specializzate e di videoteca didattica per lo studio delle lingue straniere, della fisica, chimica, scienze, storia dell'arte, geografia
- Tutte le aule sono dotate di LIM (Lavagna Interattiva Multimediale)
- Un'aula di musica
- Un'aula polifunzionale
- Due aule, dotate di postazioni computer, destinate allo studio pomeridiano degli studenti

All'interno della Scuola funziona :

- una mensa aperta a docenti e alunni
- una sala bar
- un ambulatorio per i medici
- un c.d. "giardino studenti", dove sono a disposizione alcuni tavoli all'aperto per consumare il pranzo portato da casa e per studiare

---

#### **RISORSE EDILIZIE**

---

Il Collegio della Guastalla è situato a S. Fruttuoso di Monza, nell'antica Villa Barbò Pallavicini (seconda metà del '700), ristrutturata per favorirne la destinazione scolastica, nel rispetto della sua architettura e del suo valore artistico. L'edificio è un bene culturale, protetto dalla Soprintendenza delle Belle Arti, e possiede un parco di circa 40.000 mq.

---

#### **PARTECIPAZIONE A RETI TERRITORIALI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

---

Il Liceo Economico fa parte della Rete Generale di Monza e Brianza, e partecipa alle iniziative comuni per la realizzazione dei progetti.

In collaborazione con Confindustria Monza e Brianza realizza i percorsi di alternanza scuola-lavoro e partecipa alle iniziative di formazione della Camera di Commercio Monza e Brianza, Assolombarda e Formaper, nonché alle altre iniziative promosse dall'USR Lombardia, e dall'AT Monza e Brianza. Inoltre è membro della Rete Nazionale dei Licei Economici Sociali.



## VI

### MIGLIORARE LA SCUOLA

---

#### VERIFICA DI FINALITA' E OBIETTIVI

---

Il curriculum che caratterizza le scuole del Collegio della Guastalla è al centro della considerazione e della programmazione dei diversi gradi di scuola in ogni anno. Esso guida la riflessione riguardo alle attività, agli insegnamenti disciplinari, alla valutazione, ai bisogni. La relazione tra finalità curriculari, obiettivi formativi da raggiungere e pratica quotidiana è motivo di riflessione e di verifica costante. La valutazione è frequente e i suoi esiti sono monitorati in un lavoro comune, anche per stabilire e verificare le modalità di sostegno e di recupero, che sono costanti.

Il Collegio della Guastalla identifica, propone e verifica costantemente la missione e le priorità educative e culturali che la scuola intende promuovere, cercando una condivisione tra i docenti, gli studenti, le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali obiettivi la scuola individua e utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di ripensare e cambiare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità.

---

#### ANALISI DEGLI ESITI DELLE RILEVAZIONI INVALSI

---

Per quanto riguarda l'analisi degli esiti del Liceo Economico Sociale, dato che esso è stato aperto nell'a.s. 2014-2015, non si dispone, alla data attuale, di dati relativi agli esiti delle rilevazioni Invalsi. Infatti la classe II, parteciperà quest'anno per la prima volta a tale rilevazione.

---

#### ANALISI DEGLI ESITI A DISTANZA

---

Siccome l'intento della nostra scuola è l'incremento culturale di una personalità critica, capace di comprendere la realtà e di usare la ragione nel mondo, è indispensabile individuare metodi e strategie per migliorare questo processo, per garantire agli alunni una percentuale di successo complessiva nel medio termine.

---

#### ANALISI DELLE PRIORITA'

---

Le seguenti priorità sono state individuate dai Collegi Docenti di ogni singolo livello di scuola: Aumentare la consapevolezza e la condivisione del curriculum di ogni grado di scuola, favorendo la realizzazione dei principi dell'educare insegnando. Incrementare la condivisione per area, classi e sezioni di prove e di valutazioni comuni in corso d'anno e finali; migliorare, anche attraverso consultazioni di esperti, l'analisi dei dati e le strategie organizzative della scuola; rendere sempre più consapevoli gli insegnanti della propria funzione e apporto, anche attraverso la valutazione e il confronto con consulenti esterni; incrementare il lavoro di ricerca disciplinare e d'area comune tra gli insegnanti e curare l'innovazione didattica; incentivare la partecipazione qualificata di un maggior numero di genitori alla comunità scolastica e alla condivisione educativa; incrementare progetti e condivisioni con enti, fondazioni e soggetti istituzionali presenti sul territorio.

Tutto quanto sopra esposto favorisce, per gradi, l'apertura positiva all'apprendimento con la guida di un docente, la verifica personale dei contenuti, l'acquisizione delle competenze e, infine, lo sviluppo di una personalità critica capace di affrontare adeguatamente anche eventuali limiti e difficoltà. La cura del percorso di ogni studente, della corrispondenza di finalità e metodi, dell'organizzazione complessiva e di una didattica efficace può consolidare la precisione, il controllo e la verifica delle competenze acquisite, anche al fine di raggiungere l'obiettivo del miglioramento degli esiti scolastici a distanza laddove è stato individuato come necessario.

Per una analisi più specifica dei dati di riferimento si rimanda al Rapporto di Autovalutazione della scuola.

---

#### RISORSE ECONOMICHE PER IL MIGLIORAMENTO

---

Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle obiettivi prioritari. La scuola è decisamente impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi, data l'esiguità di quelli provenienti dal MIUR, e li investe costantemente per il perseguimento della propria missione.

---

#### AGGIORNAMENTO CULTURALE E DIDATTICO

---

Il Collegio della Guastalla aderisce alla Associazione Culturale Il Rischio Educativo e alla CdO Opere Educative, con i quali collabora nella formazione del proprio personale direttivo, organizza l'aggiornamento didattico del corpo docente e lavora per il riconoscimento pieno e completo del valore pubblico della scuola non statale. Il programma e le iniziative specifiche dell'Associazione Culturale Il Rischio Educativo sono consultabili sul sito [www.ilrischioeducativo.org](http://www.ilrischioeducativo.org); quelle di CdO Opere Educative sul sito [www.foe.it](http://www.foe.it).

Con una scansione normalmente settimanale, i docenti delle varie aree disciplinari si confrontano tra di loro e con la presidenza sulle principali questioni del lavoro scolastico, al fine di favorire la declinazione delle linee formative del progetto educativo nell'attività didattica, l'armonizzazione dell'insegnamento e l'inserimento dei nuovi docenti. Le Direttrici e i Presidi partecipano mensilmente a un lavoro sistematico e guidato, in rete con altre scuole, con le quali condividono un medesimo progetto e metodo educativi. I docenti, in rete con altre scuole, approfondiscono con scansione bimensile programmi e curricula scolastici mediante un approccio critico e innovativo delle materie di insegnamento, nella prospettiva dell'intrinseco rapporto fra educazione e istruzione.

Nell'arco dell'anno e durante il periodo estivo, il personale direttivo e il corpo docente partecipano a iniziative di aggiornamento culturale, tra le quali, solo a titolo di esempio, "Insegnare oggi. Nuovi contesti e nuove sfide", "Il Novecento. Alla ricerca del soggetto", "I nuclei fondanti dell'istruzione nel primo ciclo", "Le opere della letteratura italiana. Verso un canone del Novecento", "Una scuola che insegna a ragionare: il metodo dell'esperienza", "Coscienza religiosa e cultura moderna: percorsi della ragione e dell'istruzione", "Argomentare: per un rapporto ragionevole con la realtà", "La conoscenza del mondo attraverso le scienze", "La musica: conoscerla e praticarla".

---

#### FORMAZIONE DEL PERSONALE NON DOCENTE

---

La presenza e i compiti del personale non docente sono parte integrante del processo educativo che caratterizza le scuole del Collegio della Guastalla. La riunione plenaria di inizio anno scolastico e i momenti di confronto con la dirigenza della scuola sono un momento significativo di verifica dell'ipotesi della scuola, affinché essa diventi esperienza comunitaria.

La formazione e l'aggiornamento del personale non docente sono coerenti al tipo di mansioni.

Per il personale amministrativo e della segreteria la formazione e l'aggiornamento riguardano:

- tutte le procedure inerenti al rapporto con gli organi statali, attraverso le note esplicative fornite dal MIUR.
- L'utilizzo e l'adeguamento dei software necessari al rapporto con il Ministero e le altre scuole statali.
- L'utilizzo e l'adeguamento dell'hardware e del software in uso presso la scuola (pc, tablet, lavagne interattive multimediali, apparecchiature audio-video, database per la gestione degli studenti e dei rapporti con le famiglie, registro elettronico)
- L'aggiornamento ai sensi della legge 81/2008 sulle norme sulla sicurezza

Per il personale incaricato della manutenzione la formazione e l'aggiornamento riguardano:

- Le procedure per l'utilizzo di apparecchiature elettriche, meccaniche e a motore per la manutenzione interna, esterna e del verde.
- La conoscenza e l'utilizzo dei sistemi manuali, meccanici ed elettrici per la pulizia degli ambienti scolastici, dei luoghi atti al consumo dei pasti e degli spazi comuni.
- L'aggiornamento ai sensi della legge 81/2008 sulle norme sulla sicurezza

## **VII**

### **PARTECIPAZIONE STUDENTESCA**

La presenza di ciascun allievo nel Collegio della Guastalla non è un fatto casuale, ma è la scelta per un progetto educativo: gli allievi non sono destinatari passivi di una istruzione loro impartita, ma protagonisti attivi della loro educazione. Il coinvolgimento personale, il fare insieme con gli adulti e gli altri compagni, l'apporto originale che ciascuno può attivamente dare al lavoro comune ne sono elementi indispensabili. La scuola intende così favorire la capacità nello studente di vivere dall'interno e in modo fattivo l'ambiente sociale e il tempo libero.

---

#### **NORME DI COMPORTAMENTO**

---

La disponibilità al paragone con la proposta educativa e didattica della Scuola richiede una responsabilità personale e implica una disciplina, cioè un contesto di regole precise ed essenziali di cui siano sempre documentabili le ragioni rispetto al fine da raggiungere. Le norme di comportamento sono espresse nel Regolamento degli Studenti riportato sul diario scolastico, non inteso come puramente limitativo, ma come strumento per utilizzare il tempo e le occasioni educative offerte dalla Scuola in funzione della crescita armonica di sé e degli altri.

---

#### **RIUNIONI E RAPPRESENTANTI**

---

Le riunioni degli studenti sono di classe o di istituto e si svolgono a norma di Regolamento. L'assemblea di classe elegge annualmente due rappresentanti di classe che mantengono i rapporti con la Presidenza e presiedono le assemblee di classe. Gli studenti eleggono inoltre annualmente i due rappresentanti degli studenti al Consiglio di Istituto.

---

#### **ASSOCIAZIONI E PUBBLICAZIONI**

---

La scuola garantisce l'esercizio del diritto d'associazione all'interno della scuola, nel rispetto dei fini istituzionali ed educativi dell'Istituto, e favorisce la presenza e le attività di gruppi e associazioni studentesche. Come forma di dialogo all'interno della comunità scolastica, ai singoli e ai gruppi di studenti è consentito diffondere avvisi e pubblicazioni ed esporre manifesti negli appositi spazi e nelle classi, secondo le modalità previste dal Regolamento. La scuola guarda con favore anche ad altre forme di comunicazione come il giornalino studentesco e promuove una redazione per l'aggiornamento del sito web dell'Istituto.

---

#### **USO POMERIDIANO DEGLI SPAZI DELL'ISTITUTO**

---

La biblioteca, il laboratorio informatico, le aule studio e gli impianti sportivi sono aperti il pomeriggio alla frequenza degli studenti secondo gli orari e le modalità previste dal Regolamento degli Studenti.

## VIII

### COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

La collaborazione con le famiglie corrisponde alla convinzione della responsabilità originaria della famiglia nell'educazione dei giovani. La scuola intende favorire l'approfondimento dei valori in essa ricevuti, stimolare la loro verifica critica e aprire all'orizzonte ampio della realtà: essa mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'istruzione, valorizzando nel dialogo la naturale distinzione dei ruoli.

---

#### COLLOQUIO DI ISCRIZIONE

---

Il momento dell'iscrizione alla scuola è la prima occasione in cui la famiglia incontra la scuola. Per questo è offerta a tutte le famiglie l'opportunità di un colloquio con la Direzione. La presenza dei genitori e dell'alunno permette una significativa conoscenza reciproca. Al colloquio segue la possibilità dell'iscrizione che viene effettuata secondo i termini fissati dal Ministero.

---

#### COMUNICAZIONI E COLLOQUI

---

Le comunicazioni circa la vita scolastica e il profitto degli studenti si ispirano ai principi di tempestività e completezza d'informazione e si avvalgono del bollettino "Guastalla Times", di specifiche circolari indirizzate alle famiglie, dei documenti di certificazione periodica. Le prove scritte sono di norma consegnate in visione. La Preside è disponibile per colloqui telefonici o personali. È possibile incontrare gli insegnanti secondo l'orario settimanale di ricevimento parenti. Per esigenze particolari o per colloqui aggiuntivi occorre rivolgersi alla Presidenza.

---

#### RIUNIONI E RAPPRESENTANTI

---

A norma del Regolamento del Consiglio d'Istituto, le riunioni dei genitori possono essere di classe, d'interclasse e assemblee d'Istituto. Le assemblee di classe eleggono annualmente due rappresentanti che mantengono i contatti con la Direzione e con gli altri organi collegiali. I rappresentanti di classe eleggono ogni tre anni al loro interno due rappresentanti al Consiglio d'Istituto.

Si tengono periodicamente assemblee di classe unitarie, convocate dalla Preside, per l'esame dell'andamento educativo e didattico e i relativi adempimenti.

---

#### INCONTRI E ASSOCIAZIONI

---

L'Istituto promuove incontri riservati ai genitori su problematiche educative, culturali e sociali. Presso l'Istituto è attivamente operante una sezione dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (A.Ge. S. C.) che promuove iniziative a sostegno della scuola libera.

## **IX**

### **ORGANISMI E REGOLAMENTI**

---

#### **GLI ORGANI COLLEGIALI**

---

Nell'intento di realizzare tali obiettivi la comunità educante del Collegio della Guastalla, secondo lo spirito della legge n° 477 del 30.VII.1973, del D.P.R. n.416/1974 e delle successive integrazioni, si struttura nei seguenti organi collegiali:

- a) Consiglio di classe
- b) Collegio dei docenti
- c) Consiglio di Istituto
- d) Giunta esecutiva
- e) Assemblee degli studenti
- f) Assemblee dei genitori
- g) Organo di Garanzia

Ogni organo collegiale ha un proprio regolamento approvato dal Consiglio di Istituto.

Partecipano inoltre come organismi collaterali:

- h) Associazione Genitori A.Ge.S.C. con proprio regolamento

---

#### **IL CONSIGLIO D'ISTITUTO**

---

- adotta il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei docenti per gli aspetti pedagogico-didattici;
- ha il compito di definire gli orientamenti scolastici per ciò che concerne gli spazi educativi nonché curricolari;
- fissa le norme della vita scolastica dell'istituto, le modalità di funzionamento e di utilizzo delle attrezzature culturali didattiche e sportive.

Il Consiglio ha così delineato i ruoli e le funzioni degli organismi di lavoro didattico:

---

#### **IL COLLEGIO DEI DOCENTI**

---

- sede di sintesi del lavoro programmatico complessivo e di definizione didattica del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.);
- definisce le linee generali dell'intervento didattico-educativo, nonché le norme e i criteri di tipo metodologico- procedurale;
- delibera sulle proposte provenienti da altri organismi collegiali;
- verifica annualmente l'andamento del P.O.F. e lo adatta secondo le necessità emerse.

---

## I CONSIGLI DI CLASSE

---

Sono composti da tutti i docenti di ciascuna classe e hanno le seguenti competenze:

- gestiscono l'andamento didattico e, in sede di scrutinio finale, controllano l'efficacia dell'intervento educativo, nonché procedono alla valutazione degli studenti entro i limiti di legge e i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti;
- avanzano proposte specifiche di tipo disciplinare, interdisciplinare, parascolastico ed assumono iniziative circa il recupero ed il sostegno;
- armonizzano il lavoro dei docenti, assegnando ad ogni disciplina un equo spazio; compensano i carichi di lavoro degli studenti e vigilano sul comportamento della classe;
- realizzano la partecipazione degli studenti e dei genitori attraverso lo scambio di informazioni e di esperienze con i docenti.

---

## REGOLAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI E DI ISTITUTO

---

Si veda, come parte introduttiva essenziale, il Progetto Educativo, nel capitolo II, sotto il titolo "La comunità educante".

### CONSIGLIO D'ISTITUTO

#### Art. 1

Il Consiglio di Istituto è l'organo collegiale che ha potere deliberante, fatte salve le competenze proprie del Collegio Docenti, nel rispetto delle finalità e degli ordinamenti propri della Fondazione Opere Educative. Il Consiglio d'Istituto collabora con gli organi competenti allo svolgimento delle attività scolastiche ed educative, secondo lo spirito espresso nell'art. 26, in merito a:

a) adozione del regolamento interno della scuola relativo al funzionamento della biblioteca e all'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive; b) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali; c) indicazione dei criteri di programmazione e di attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, particolarmente di corsi di recupero e sostegno, di libere attività complementari, di visite guidate e viaggi di istruzione; d) incremento dei contatti con altre scuole o istituti per scambi di informazioni e di esperienze e per eventuali iniziative di collaborazione; e) partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo; f) promozione di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'Istituto; g) indicazione dei criteri generali relativi alle iscrizioni degli alunni, alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali, al coordinamento organizzativo dei consigli di classe e di interclasse; h) formulazione di valutazioni e suggerimenti sull'andamento generale didattico ed amministrativo dell'Istituto, il cui bilancio è depositato presso la segreteria amministrativa ed è visionabile dalle diverse componenti della comunità scolastica dietro richiesta; i) adozione del piano dell'offerta formativa elaborato dal collegio dei docenti.

#### Art. 2

Non sono di competenza del Consiglio d'Istituto: l'uso dell'edificio scolastico, l'assegnazione delle classi ai docenti, la scelta degli insegnanti, la loro sostituzione, l'accettazione dei singoli alunni.

#### Art. 3

Il Consiglio d'Istituto è unico per tutto il plesso scolastico e ne fanno parte come membri di diritto:

- Il rappresentante legale nella persona del rettore
- I presidi di ogni ordine di scuola secondaria di primo e di secondo grado
- Il coordinatore/la coordinatrice della scuola d'infanzia
- Il coordinatore/la coordinatrice della scuola primaria
- Il segretario
- Il rappresentante AGESC.

Sono membri elettivi:

- 2 genitori della scuola d'infanzia
- 2 genitori della scuola primaria
- 2 genitori della scuola secondaria di 1° grado
- 2 genitori del liceo scientifico
- 2 genitori del liceo economico
- 2 docenti della scuola d'infanzia
- 2 docenti della scuola primaria
- 2 docenti della scuola secondaria di 1° grado
- 2 docenti del liceo scientifico
- 2 docenti del liceo economico
- 2 alunni del liceo scientifico (tra gli alunni del triennio)
- 2 alunni del liceo economico (tra gli alunni del triennio).
- 

Art. 4

A giudizio del Consiglio stesso espresso a maggioranza assoluta, possono essere chiamati a partecipare alle riunioni, a titolo consultivo, specialisti a vario livello medico-psico-pedagogico e di orientamenti vari.

Art. 5

Il Consiglio d'Istituto è presieduto da uno dei suoi membri eletto fra i rappresentanti dei genitori a maggioranza assoluta (legale). Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dai votanti. Si elegge anche un Vice-Presidente con le stesse modalità.

Art. 6

Le funzioni di segretario del Consiglio di Istituto sono affidate dal Presidente ad un membro del Consiglio stesso. Il segretario redige il verbale che verrà letto ed approvato all'inizio della seduta successiva; l'estratto del verbale verrà esposto all'albo a firma del Presidente e del Segretario.

Art. 7

I membri elettivi del Consiglio di Istituto durano in carica tre anni, tranne che la rappresentanza studentesca, rinnovata annualmente. I genitori e i docenti che nel corso del triennio perdono il requisito per essere Consiglieri in carica saranno sostituiti dai primi dei non eletti fino ad esaurimento delle liste stesse.

Art. 8

Il requisito per essere eletti è per genitori e docenti, far parte della comunità del Collegio della Guastalla e, per gli alunni, frequentare il triennio. Docenti, genitori, alunni perdono il diritto a far parte del Consiglio di Istituto dopo 3 assenze non giustificate e consecutive alle riunioni ordinarie del Consiglio.

Art. 9



Il Consiglio è validamente costituito quando siano presenti almeno la metà più uno dei membri in carica. Nel computo delle votazioni sono esclusi tanto gli astenuti nelle votazioni palesi, quanto le schede bianche o nulle nelle votazioni segrete. In caso di parità prevale il voto del Presidente. La votazione avviene per alzata di mano; è segreta solo quando si riferisce a persone.

Art. 10

Un argomento non iscritto all'ordine del giorno non può essere trattato, a meno che la relativa proposta non sia approvata con votazione segreta ed a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi.

Art. 11

I Consiglieri nei loro interventi devono sempre chiedere la parola al Presidente che fa anche da moderatore, o in sua assenza al Vice-Presidente. Gli interventi non possono superare i tre minuti. Per un intervento di una certa ampiezza occorre un accordo preventivo col Presidente. Non sono ammessi interventi su argomenti non all'odg. Il Presidente richiama all'ordine chi prende la parola in pubblico senza il suo consenso e quanti non si attengano alle norme stabilite dal presente statuto.

Quando un Consigliere ha parlato su un determinato argomento non gli è permesso intervenire nuovamente, prima che abbiano preso la parola tutti i Consiglieri iscritti a parlare sullo stesso argomento.

Art. 12

Ogni decisione del Consiglio di Istituto deve essere posta in votazione dal Presidente al termine della discussione secondo le modalità espresse dall'articolo 9.

Art. 13

Il Consiglio di Istituto delibera a maggioranza assoluta dei membri presenti. Non è ammessa la rappresentanza per delega ad eccezione del rappresentante legale.

Art. 14

Il verbale di ogni riunione del Consiglio di Istituto, firmato dal Presidente e dal Segretario è depositato presso la Segreteria della Scuola; una sintesi dello stesso è esposta all'albo.

Art. 15

Il Consiglio di Istituto viene convocato dalla Giunta Esecutiva in via ordinaria, o dal Presidente per esigenze straordinarie o su richiesta di almeno otto dei Consiglieri con lettera firmata e indirizzata al Presidente stesso. La convocazione con ordine del giorno preparato dalla Giunta deve essere comunicata con preavviso non inferiore agli otto giorni, tramite lettera o fax ai singoli componenti, firmata dal Presidente per la Giunta.

Art 16

Il Consiglio di Istituto deve riunirsi in via ordinaria almeno due volte all'anno.

Art. 17

I componenti del Consiglio d'Istituto sono tenuti alla discrezione sullo svolgimento dei lavori del Consiglio d'Istituto. Ogni argomento non può essere reso pubblico se non dopo l'approvazione. Il Consiglio rimane in carica con tutti i suoi poteri fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

## GIUNTA ESECUTIVA

Art. 18

La Giunta è l'organo che prepara il lavoro al Consiglio di Istituto e ne cura le delibere. Per la preparazione dell'Odg. la Giunta segue il criterio dell'importanza degli argomenti proposti agli Organi Collegiali.

Art. 19

La Giunta esecutiva è composta da:

Membri di diritto:

- Presidente che la presiede
- Vice presidente
- Rappresentante legale nella persona del Rettore
- Presidi
- Coordinatore/Coordinatrice della scuola primaria
- Coordinatore/Coordinatrice della scuola d'infanzia
- Segretario

Membri elettivi:

- un docente
- un genitore
- un alunno

## NORME ELETTORALI

Art. 20

Docenti, genitori e alunni hanno diritto di eleggere, all'interno delle proprie categorie, i relativi rappresentanti.

Art. 21

Solo ai genitori o a chi ne fa le veci spetta il diritto di votare o di essere votato per la componente genitori all'interno degli organi collegiali: Consiglio di Classe e Consiglio di Istituto.

Art. 22

Ogni alunno è rappresentato di diritto dai voti dei rispettivi genitori o da chi ne fa legalmente le veci.

Art. 23

Tutti gli alunni della scuola secondaria di 2° grado hanno il diritto di voto, per i rappresentanti nel Consiglio di Classe e per i rappresentanti nel Consiglio di Istituto. Può essere eletto al Consiglio di Istituto solo chi frequenta il triennio.

Art. 24

I rappresentanti dei genitori e degli alunni per i Consigli di classe debbono essere eletti all'interno di una lista comprendente tutti gli elettori di quella classe. I candidati provvederanno nelle singole assemblee di classe convocate all'inizio dell'anno scolastico: a) ad evidenziare la propria disponibilità di tempo per partecipare attivamente alla vita scolastica b) a garantire la perfetta conoscenza delle norme vigenti all'interno dell'Istituto e l'adesione coerente allo spirito dello stesso, impegnandosi ad essere i portavoce delle comunità rappresentate.

Art. 25

Analogamente, i candidati al Consiglio di Istituto dovranno evidenziare quanto stabilito nei paragrafi a) e b) dell'articolo 24.

Art. 26

Il voto è personale, libero e segreto.

Art. 27

Il Consiglio d'Istituto uscente indice e fissa la data delle elezioni per il rinnovo.

Art. 28

Ogni elettore può esprimere un massimo di due preferenze all'interno della propria categoria.

Art. 29

Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti risulterà eletto colui che da maggior tempo appartiene alla comunità educante.

## ASSEMBLEA DEI GENITORI

### Art. 30

Le riunioni dei genitori possono essere di classe, di interclasse o assemblee di Istituto.

### Art. 31

L'assemblea di classe è composta da tutti i genitori di una classe. Essa elegge entro il mese di ottobre due rappresentanti di classe che non appartengano allo stesso nucleo familiare. Uno stesso genitore non può rappresentare più di una classe. I rappresentanti così eletti partecipano al Consiglio di Classe.

### Art. 32

I rappresentanti di classe debbono essere eletti dalla maggioranza dei genitori presenti, secondo le modalità previste dalle norme elettorali.

### Art. 33

I rappresentanti mantengono i contatti con la Direzione e con gli altri organi collegiali, convocano le assemblee di Classe e formulano l'OdG. in base alle esigenze e alle richieste della classe, secondo il regolamento loro proprio.

### Art. 34

I rappresentanti non possono delegare altri alle riunioni.

### Art. 35

La data di convocazione e l'OdG. dell'assemblea devono essere presentati al Rettore almeno una settimana prima della stessa.

### Art. 36

All'assemblea possono partecipare con diritto di parola i docenti della classe, la Preside per le scuole secondarie di primo e di secondo grado, il coordinatore/le coordinatrici per la scuola d'infanzia e primaria e il rappresentante legale della Fondazione Opere Educative nella persona del Rettore.

### Art. 37

Di ogni assemblea viene redatto il verbale che al termine della stessa deve essere letto, approvato dall'assemblea e sottoscritto dai rappresentanti di classe.

### Art. 38

Possono essere convocate assemblee di interclasse a richiesta del 20% delle famiglie, dei docenti e della Preside o rappresentante legale dell'Istituto, con le stesse modalità di riunione previste per le assemblee di classe.

### Art. 39

L'assemblea di Istituto è costituita da tutti i genitori del plesso scolastico, è autorizzata dalla Preside e dal Rettore e convocata su richiesta del 30% dei rappresentanti. L'OdG., esposto all'albo, deve essere presentato al Rettore almeno otto giorni prima della stessa.

### Art. 40

All'assemblea di Istituto può partecipare il personale docente e non docente con diritto di parola.

### Art. 41

Di volta in volta viene eletto un presidente dell'Assemblea con funzioni di moderatore ed un segretario per redigere il verbale che viene letto ed approvato al termine della riunione. Sintesi del verbale viene esposta all'albo della scuola.

Art. 42

Le riunioni di classe, interclasse e d'Istituto non hanno potere deliberante. Proposte e richieste emerse vengono inoltrate alla Giunta che sarà tenuta a presentarle al Consiglio di Istituto in base alle sue competenze.

Art. 43

Ogni proposta o richiesta da presentare alla Giunta deve essere l'espressione della volontà della maggioranza relativa delle famiglie, e come tale documentabile.

Art. 44

Non è ammesso alcun tipo di delega.

Art. 45

Nel caso si verificano interventi che intralcino il libero svolgimento del dibattito assembleare, il Presidente ha la facoltà di togliere momentaneamente la parola, allontanare i disturbatori dalla sede, sospendere momentaneamente l'assemblea in caso di disordine eccessivo.

## CONSIGLIO DI CLASSE

Art. 46

I Consigli di Classe sono costituiti da:

- a) per la scuola d'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado: tutti i docenti della classe e 2 genitori eletti fra i genitori della classe; in generale, alle riunioni del Consiglio possono essere invitati tutti i genitori della classe.
- b) per il liceo scientifico, il liceo economico e l'istituto tecnico: tutti i docenti della classe, 2 genitori eletti tra i genitori della classe e 2 alunni eletti tra gli alunni della classe. In generale, alle riunioni del Consiglio possono essere invitati tutti i genitori e gli alunni della classe.

Alle riunioni dei consigli di classe non partecipano i membri elettivi quando:

- si tratti di coordinamento didattico e di rapporti interdisciplinari
- si tratti della valutazione periodica o finale degli alunni.

Art. 47

I Consigli di Classe sono presieduti dalla Preside o rappresentante legale dell'Istituto oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato.

Art. 48

I Consigli di Classe si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, salvo urgenze dettate da motivi di particolare rilievo e gravità.

Art. 49

Il Consiglio di Classe ha il compito di formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine alla azione educativa e didattica, nonché a iniziative di sperimentazione; agevolare e estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni; alla presenza dei soli docenti deve operare la valutazione periodica e finale degli alunni.

Art. 50

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al Consiglio di classe con la presenza dei soli docenti.

Art. 51

Le funzioni di segretario e/o di coordinatore del Consiglio di classe sono attribuite dalla Preside ad uno dei docenti membri del Consiglio stesso.

Art. 52

Il Consiglio di classe dura in carica un anno.

## COLLEGIO DEI DOCENTI

Art. 53

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale insegnante in servizio nell'Istituto, ed è presieduto dalla Preside o dal Coordinatore/Coordinatrice della scuola primaria o da un loro delegato.

Art. 54

Il Collegio Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola previsti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali, e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante.

Art. 55

Il Collegio dei Docenti formula proposte alla Preside o al Coordinatore/Coordinatrice della scuola primaria per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'Istituto.

Art. 56

Il Collegio dei Docenti valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa e didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti ed obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica.

Art. 57

Il Collegio dei Docenti valuta periodicamente la scelta dei sussidi didattici.

Art. 58

Il Collegio dei Docenti adotta e promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità dell'art. I della legge 30.7.1973, n. 477 e conseguente D.P.R. relativo alla sperimentazione e ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale ed istituzione dei relativi istituti. Il Collegio elabora il piano dell'offerta formativa, ai sensi dell'articolo 21 della legge n.59 del 15 marzo 1997 e del successivo D.P.R. n.275 dell'8 marzo 1999.

Art. 59

Il Collegio dei Docenti promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'Istituto.

Art. 60

Il Collegio dei Docenti elegge, previa approvazione del gestore, per ogni tipo di scuola il vice Preside incaricato di collaborare con la Preside e con il rappresentante legale dell'Istituto, sostituendoli in caso di assenza o impedimento.

Art. 61

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta la Preside ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno 1/3 dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.

Art. 62

Le riunioni del Collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Art. 63

Le funzioni di segretario del Collegio sono svolte da un docente eletto annualmente dal Collegio stesso.

#### ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO.

Art. 64

Le assemblee degli studenti sono un ambito in cui essi maturano la capacità di inserirsi, responsabilmente e democraticamente, nella vita della scuola e della società.

Art. 65

Le assemblee degli studenti sono di classe, di scuola, d'Istituto.

#### ASSEMBLEE DI CLASSE

Art. 66

L'assemblea di classe è composta da tutti gli alunni di una classe. Essa elegge entro la prima decade di ottobre, a maggioranza relativa e con votazione segreta, due rappresentanti che mantengono i rapporti con la Direzione, presiedono le assemblee di classe e partecipano ai Consigli di Classe.

Art. 67

La richiesta di convocazione dell'assemblea deve essere avanzata da almeno un terzo degli iscritti alla classe e, insieme all'Odg., deve essere inoltrata dai rappresentanti per l'approvazione alla Preside e al Rettore almeno tre giorni prima del suo svolgimento. L'Odg. dovrà possibilmente offrire una traccia di riflessione o un testo-guida per l'argomento in discussione, al fine di fornire una migliore preparazione dell'assemblea e facilitarne lo svolgimento.

Art. 68

All'assemblea di classe assistono la Preside, il Rettore e/o un insegnante delegato, con possibilità di intervento per favorirne lo svolgimento.

Art. 69

E' consentito lo svolgimento di una assemblea al mese nel limite di due ore di lezione, senza recupero delle medesime; l'assemblea non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana. Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dall'orario delle lezioni purché approvata dal Rettore.

Art. 70

Di ogni assemblea viene redatto il verbale, e consegnato alla Presidenza entro otto giorni.

#### ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI DI SCUOLA: LICEO E ISTITUTO TECNICO.

Art. 71

L'assemblea di scuola è costituita da tutti gli alunni di ciascuna scuola superiore. E' convocata su richiesta di almeno un terzo degli iscritti alla scuola stessa. La richiesta di convocazione con le relative firme, l'Odg. e l'indicazione di chi presiederà l'assemblea devono essere inoltrate alla Preside ed al Rettore per l'approvazione otto giorni prima del suo svolgimento. Per l'Odg. vale quanto detto nell'art 67.

Art. 72

Le assemblee di scuola possono svolgersi nel limite delle ore di lezione di una sola giornata, e in numero non superiore a tre all'anno. A discrezione della Preside o del Rettore possono essere indette assemblee straordinarie in orario scolastico con presentazione immediata dell'Odg.

Art. 73

All'assemblea di scuola assistono la Preside, il Rettore e/o gli insegnanti loro delegati, con diritto di parola.

#### ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI D'ISTITUTO

##### Art. 74

L'assemblea d'Istituto è costituita da tutti gli alunni delle scuole superiori. E' convocata su richiesta di almeno un terzo degli iscritti. La richiesta di convocazione con le relative firme, l'Odg. e l'indicazione di chi presiederà l'assemblea, devono essere inoltrati almeno otto giorni prima al Rettore, il quale, sentiti i Presidi, ne darà approvazione. Per l'Odg. vale quanto scritto nell'art. 67.

##### Art. 75

Le assemblee di Istituto possono svolgersi nel limite delle ore di lezione di una sola giornata e in numero non superiore a due all'anno. A discrezione del Rettore, sentiti i Presidi, possono essere indette assemblee straordinarie in orario scolastico con presentazione immediata dell'Odg.

##### Art. 76

E' riconosciuto il diritto di riunirsi nei locali della scuola per eventuali pre-assemblee in orario non scolastico, previa autorizzazione del Rettore.

##### Art. 77

All'assemblea di Istituto assistono il Rettore, i Presidi e/o insegnanti loro delegati con diritto di parola.

#### NORME GENERALI

##### Art. 78

Alle assemblee di scuola e d'Istituto può essere richiesta la partecipazione di personalità esterne alla scuola, indicate dagli studenti insieme all'Odg. Tale partecipazione deve essere autorizzata dai Presidi e dal Rettore.

##### Art. 79

Chi presiede le assemblee ha la facoltà di: a) stabilire l'ordine degli interventi e la loro durata; b) togliere momentaneamente la parola a chi non seguisse detto ordine; c) allontanare i disturbatori dalla sede; d) sospendere momentaneamente l'assemblea in caso di disordine eccessivo. I Presidi, il Rettore o gli insegnanti delegati hanno la facoltà di ordinare l'interruzione definitiva dell'assemblea nel caso che degeneri in comportamenti offensivi delle norme della convivenza sociale e scolastica.

##### Art. 80

Le assemblee hanno valore consultivo e non decisionale. Eventuali proposte o richieste, votate a maggioranza, potranno essere inoltrate agli organi competenti per la loro valutazione.

##### Art. 81

Al termine delle assemblee di scuola e di Istituto viene redatto il verbale che, depositato in segreteria, viene esposto all'albo.

#### ORGANO DI GARANZIA

##### Art. 82

E' costituito un Organo di Garanzia per la scuola secondaria, di 1° e di 2° grado. Suo compito è l'esame di eventuali ricorsi contro sanzioni disciplinari irrogate a studenti delle predette scuole e, in particolare, a seconda della gravità:

- a) richiamo
- b) rimprovero con nota scritta sul giornale di classe
- c) allontanamento dalla singola lezione.
- d) allontanamento temporaneo (sospensione) dalla Comunità scolastica.

Art. 83

Ciascun Organo di Garanzia è composto da: Rettore, Preside, insegnante coordinatore della classe cui appartiene lo studente che presenta ricorso, un docente fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto, un genitore fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto, uno studente fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto (solo per le scuole superiori).

Art. 84

L'Organo di Garanzia dura in carica un anno.

Art. 85

Il ricorso contro le sanzioni disciplinari di cui all'art. 82 deve essere presentato per iscritto alla Presidenza dallo studente interessato o, per la scuola secondaria di 1° grado, dai suoi genitori, entro 30 giorni dalla data in cui la sanzione è stata inflitta.

Art. 86

La Preside, ricevuto il ricorso, provvederà a convocare l'Organo di Garanzia entro dieci giorni. Esso, sentite le motivazioni dell'interessato e/o dei genitori ed eventuali altre testimonianze, prenderà una decisione che avrà carattere definitivo, e sarà comunicata per iscritto all'interessato e, se minorenni, alla famiglia. Dell'intero procedimento sarà redatto verbale su un apposito libro, conservato nelle rispettive presidenze.

---

#### **REGOLAMENTO DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

---

Iscrivendosi al Collegio della Guastalla, gli allievi scelgono di prendere parte attivamente alla proposta educativa della scuola. Il regolamento intende aiutare l'utilizzo adeguato degli spazi, dei tempi e delle occasioni educative.

#### **ORARIO DELLE LEZIONI, RITARDI, USCITE, ASSENZE, ESONERI**

Le lezioni hanno inizio alle ore 8.15; l'accesso al piano è consentito a partire dalle 8.00. Chi arrivasse prima può attendere nell'atrio della scuola. E' comunque necessario che gli studenti siano a scuola almeno 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni. Non è consentito portare in nessun caso a scuola tutto ciò che non è strettamente necessario alle lezioni stesse (come telefoni cellulari, registratori, ecc..).

Ritardi, assenze ed uscite anticipate vanno evitati; in caso di necessità i motivi devono essere chiariti dai genitori sul libretto in possesso di ciascuno studente e vistati dalla Preside, da docente delegato o dal Rettore. Gli allievi in ritardo saranno ammessi a scuola solo se con motivata giustificazione e comunque non oltre le ore 10.00, salvo comunicazione anticipata alla Preside. Gli studenti che giungono a scuola dopo le 8.30 possono di norma accedere alle classi solo all'inizio dell'ora successiva.

In caso di uscita anticipata occorre esibire il permesso vistato dalla Preside.

Per malattie infettive o parassitarie è necessario il controllo medico secondo la normativa vigente.

Per essere dispensati dalle lezioni di educazione fisica per ragioni di salute temporanee (fino a 7 gg.) occorre la motivata richiesta dei genitori sull'apposito modulo, vistata dalla Preside, da Docente delegato



o dal Rettore. Per l'esonero per periodi più lunghi, o permanente, gli interessati (che sono comunque tenuti alla presenza alla lezione) dovranno presentare una domanda firmata dai genitori in carta libera, accompagnata da certificazione medica.

#### NORME DI COMPORTAMENTO

Gli studenti devono avere cura dell'arredamento scolastico, del materiale e delle attrezzature a loro disposizione, dei libri ricevuti in prestito dalla biblioteca nonché degli ambienti scolastici. Eventuali danni arrecati alla scuola per colpa o negligenza dovranno essere risarciti.

Gli alunni, durante gli spostamenti, dovranno restare in gruppo, accompagnati dai loro insegnanti, rispettando ordine e silenzio per non recare disturbo agli altri compagni. Ogni uscita dall'aula durante le lezioni dovrà essere autorizzata dall'insegnante.

Agli studenti non è assolutamente consentito l'accesso agli ambienti non strettamente scolastici o non loro riservati.

Ai sensi delle normative vigenti, si ricorda che negli spazi della scuola non è consentito fumare.

Doposcuola, mensa e attività integrative sono parti integranti del percorso didattico. Perciò il comportamento deve essere identico a quello tenuto durante le lezioni.

#### USO DEI TELEFONI CELLULARI, DI TABLET E STRUMENTI INFORMATICI

L'uso dei telefoni cellulari a scuola non è consentito in alcun modo. Pertanto i telefoni dovranno essere lasciati a casa, ovvero spenti e custoditi con cura nelle cartelle da quando si entra nella scuola sino all'uscita dalla scuola. In caso di utilizzo scorretto del telefono cellulare e degli strumenti di riproduzione audio e video, i dispositivi saranno ritirati e restituiti dal Preside solamente ai genitori. Eventuali telefonate devono essere autorizzate dal Preside o dal Rettore.

Durante le ore di lezione, l'uso degli strumenti informatici di scrittura è consentito soltanto con modalità specifiche e in determinati casi (progetti, attività particolari, ecc.), e con autorizzazione esplicita della Presidenza.

#### ENTRATA E USCITA

Gli studenti che attendono i genitori o altri familiari all'uscita devono rimanere entro il cancello d'ingresso. Si raccomanda vivamente di non sostare fuori dal cancello prima dell'entrata in scuola. Al termine delle lezioni possono attendere gli studenti all'interno del cancello di ingresso solo i familiari o le persone da essi delegate. Si ricorda che, al termine dell'attività didattica, la scuola è sollevata da ogni responsabilità di sorveglianza e custodia degli studenti. Per gli alunni inferiori ai 14 anni, i genitori sono tenuti a firmare una dichiarazione in merito all'uscita del ragazzo, secondo quanto indicato dalla normativa vigente.

#### EFFETTI PERSONALI

E' consentito portare in classe esclusivamente il materiale didattico o quanto strettamente necessario per la lezione. Sarà cura di ciascuno apporre il proprio nome su libri o altro materiale didattico di proprietà. La scuola non risponde di valori o oggetti lasciati incustoditi nelle classi o negli ambienti comuni. Qualsiasi oggetto ritrovato va consegnato alla segreteria dove, eventualmente, il proprietario può recuperarlo.

## ABBIGLIAMENTO

Gli studenti sono tenuti ad indossare abiti decorosi e rispettosi dell'ambiente e della persona. Per l'attività di Educazione Fisica è necessario avere il corredo sportivo della scuola, su cui sarà cura di ogni studente di apporre il proprio nome.

## PARCHEGGIO

Il Collegio della Guastalla consente il parcheggio, all'interno della proprietà e solo negli spazi riservati, di biciclette, ciclomotori ed autovetture. La scuola è comunque sollevata da ogni responsabilità circa eventuali furti, danneggiamenti o usi impropri dei veicoli, i quali non saranno considerati in consegna per nessun motivo.

Si raccomanda all'interno della proprietà la massima prudenza nella guida. Si ricorda, comunque, che la scuola è sollevata da ogni responsabilità in merito ai mezzi di trasporto utilizzati dagli studenti.

## DIRITTO DI ASSOCIAZIONE PER GLI STUDENTI DELLE SUPERIORI

La Scuola garantisce l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola, nel rispetto dei fini istituzionali ed educativi della scuola medesima. L'utilizzo degli spazi per svolgere attività associative dovrà essere autorizzato dalla Preside o dal Rettore, al quale dovrà pervenire, almeno 3 giorni prima, una richiesta scritta, nella quale siano indicate la natura dell'iniziativa e le relative esigenze logistiche.

## AFFISSIONE E DIFFUSIONE DI AVVISI E PUBBLICAZIONI

Ogni affissione o pubblicazione deve essere firmata dalla Presidenza o dal Rettore.

## BIBLIOTECA

Le strutture e gli spazi della scuola - opportunamente regolamentati - possono essere utilizzati secondo gli orari indicati all'inizio dell'anno scolastico.

## SANZIONI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari hanno lo scopo di recuperare un corretto uso della responsabilità personale. Le punizioni che possono essere date sono, a seconda della gravità, le seguenti:

- a) richiamo
- b) rimprovero con nota scritta sul giornale di classe
- c) allontanamento dalla singola lezione
- d) allontanamento temporaneo (sospensione) dalla comunità scolastica

La sospensione dalle lezioni è comminata dal consiglio di classe composto dai soli docenti. Entro 30 giorni dalla loro irrogazione, contro i provvedimenti disciplinari detti è ammesso ricorso all'organo di garanzia interno alla scuola.

## COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

Tutte le comunicazioni tra famiglia e scuola e viceversa verranno effettuate attraverso il sito web del Collegio della Guastalla, il diario, in cui è contenuto anche il libretto delle assenze, gli avvisi predisposti dalla Presidenza e il registro elettronico della scuola. A scuola gli studenti dovranno essere sempre in possesso del diario: essendo documento ufficiale, dovrà essere tenuto nel massimo ordine. In caso di smarrimento verrà rilasciata una seconda copia dietro richiesta scritta dei genitori. I genitori dovranno custodire con particolare attenzione le modalità di accesso personale al registro elettronico della scuola. Sarà cura dei genitori prendere frequentemente visione delle comunicazioni della scuola e firmare per presa visione i voti, sul diario o sul registro elettronico, e i compiti in classe, che saranno consegnati agli studenti per essere restituiti tempestivamente.

## **X**

### **SERVIZI AMMINISTRATIVI**

---

#### **ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO DELLA SEGRETERIA**

---

L'orario di apertura al pubblico della Segreteria degli alunni è fissato, dal lunedì al sabato, nei giorni lavorativi, dalle ore 8.00 alle 10.30 nei giorni di lezione, dalle ore 8.30 alle 10.30 nel periodo estivo e durante la sospensione delle lezioni; nei giorni di lezione la Segreteria è aperta anche il martedì e il giovedì dalle 15.30 alle 16.30. Eventuali giorni di chiusura dello sportello o per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione delle lezioni, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto.

---

#### **ISCRIZIONI**

---

Le richieste di iscrizione vengono accolte in segreteria negli orari di apertura al pubblico, a partire dal mese di settembre dell'anno precedente l'inizio della classe che si intende frequentare. In un secondo momento la Segreteria convocherà gli aspiranti studenti e le loro famiglie per il colloquio d'ingresso.

---

#### **COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI E CON LA PRESIDE**

---

I colloqui con gli insegnanti possono essere prenotati con comunicazione tramite il diario scolastico o e-mail; quelli con la Preside presso la segreteria durante tutto l'orario di apertura, telefonicamente o con e-mail.

---

#### **RILASCIO DELLE CERTIFICAZIONI**

---

I certificati di iscrizione e frequenza per abbonamento ai mezzi pubblici sono rilasciati immediatamente, i certificati di iscrizione e frequenza per altri scopi vengono rilasciati entro tre giorni lavorativi dall'inoltro, entro cinque giorni se si tratta di certificati con votazioni, giudizi o altri tipi di dichiarazione.

---

#### **SICUREZZA**

---

L'Istituto ha ottenuto l'agibilità dall'Ufficio d'Igiene in data 7 giugno 1990. Il Nulla Osta è stato rilasciato dal competente comando dei Vigili del Fuoco nel 2012. Per quanto concerne la legge 81/2008, in accordo con la proprietà dell'edificio, sono stati attuati tutti gli adempimenti richiesti, allo scopo di rispettare i termini fissati dalla legge. Inoltre è stato predisposto il documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Le vie di fuga sono regolarmente segnalate ed indicate in apposite piantine esposte in tutti gli ambienti scolastici

Responsabile per ciò che concerne la legge 81/2008 è il sig. Giuseppe Musicco. La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di protezione, insieme alle integrazioni di cui sopra è disponibile presso gli uffici della scuola. Per quanto riguarda il servizio mensa, il Gestore e la Società alla quale è affidato il servizio provvedono regolarmente agli adempimenti previsti dalla Legge n. 155.

## **XI – PIANO DI STUDIO E OFFERTA FORMATIVA**

Nelle righe seguenti sono esposti il piano di studio e l'offerta formativa per l'anno scolastico in corso, secondo le linee dettagliate nel progetto educativo di istituto, cui si fa riferimento per ogni approfondimento.

---

### **COLLEGIO DELLA GUASTALLA**

VIALE LOMBARDIA, 180 – 20900 MONZA – TEL. 039/740470 – FAX 039/742026

www.guastalla.org - E-mail: info@guastalla.org

---

---

### **LICEO ECONOMICO SOCIALE**

---

Il fine primario dell'educazione è la creazione di una personalità consapevole di sé e dell'ampiezza della realtà, in grado di giudicare e di agire nel mondo, provvedendo con il suo contributo al bene di tutti. Questo liceo mette a tema una educazione integrale della persona, perché essa possa studiare e muoversi consapevolmente e operativamente nel mondo attuale, conoscendo i fenomeni economici e giuridici della realtà contemporanea, in stretta relazione a quelli sociali, culturali e politici.

Obiettivi principali del liceo sono: osservare il mondo come opera degli uomini; approfondire la coscienza della propria responsabilità nella costruzione di un bene comune; strutturare un metodo del "pensare per fare" cogliendo i nessi tra la costruzione della persona e la costruzione sociale; interpretare trasformazioni epocali attraverso l'uso di strumenti metodologici propri delle scienze umane; recuperare un concetto di economia come scienza al servizio dell'uomo; affrontare il tema della persona di fronte allo Stato; creare solide basi culturali e di conoscenza. A questo proposito le scienze umane, al servizio di una visione globale della persona, forniscono significative chiavi di lettura della realtà contemporanea nella sua dimensione globale: conoscenza e flessibilità, radici e maturazione di comportamenti, relazioni tra culture e società, teoria della comunicazione, motivazioni economiche di scelte individuali e collettive.

Il percorso del Liceo Economico Sociale permette la prosecuzione in tutti gli studi universitari e, in particolare, nei corsi che preparano alle professioni economico-gestionali, giuridiche, della ricerca sociologica e statistica, dell'ambito educativo e sociale. Per le caratteristiche delle discipline e degli assi portanti, il diploma conseguito è ampiamente spendibile anche per l'accesso al mondo del lavoro.

---

**PIANO DI STUDIO**

---

<b>CLASSE</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>V</b>
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	2	2			
Storia			2	2	2
Filosofia*			2	2	3
Scienze umane	3	2	2	2	3
Diritto ed Economia politica	3	4	3	4	4
Lingua e Cultura str. 1 (Inglese)	4	4	4	3	3
Lingua e Cultura str. 2 (Tedesco)	4	4	3	3	3
Matematica**	4	4	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2			
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	1
Religione	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	29	29	30	30	30
* quinto anno modulare ** con informatica					

---

## ORARIO

---

Da Lunedì a Sabato, dalle 8.15 alle 13.05. Nel primo biennio, il sabato le lezioni terminano alle ore 12.10. Ogni ora scolastica consta di 55 minuti. Secondo un calendario predisposto dalla Presidenza, ogni insegnante completa l'attività di docenza con ore pomeridiane di assistenza metodologico- didattica nelle aule studio, in proporzione alle ore di insegnamento settimanale.

---

## INTEGRAZIONI AL PIANO DI STUDIO

---

Potenziamento delle Lingue straniere (3 ore di inglese e 2 di tedesco), Diritto ed Economia (3 ore), Matematica (2 ore nel biennio) e incremento modulare di Filosofia e Fisica nell'ultimo anno. L'insegnamento della lingua inglese si integra con l'inserimento di un insegnante madrelingua, durante moduli programmati. Nella classe seconda si ha come obiettivo la preparazione al PET (livello B1) e dalla terza la preparazione all'esame FCE. Per il tedesco l'obiettivo è l'ottenimento del Goethe Zertifikat B1.

### Stage

Attività di alternanza scuola-lavoro e di approfondimento disciplinare programmate tra i docenti e aziende ed Enti formativi, anche all'estero.

---

## ATTIVITÀ COMPLEMENTARI

---

**Musica, Concerti e Teatro:** si propone a tutti gli studenti la partecipazione ad alcuni Concerti e a spettacoli teatrali presso importanti istituzioni del territorio, introdotti a scuola da specifiche lezioni. Nel II biennio e nell'ultimo anno, all'interno della disciplina di Lingua e Letteratura Italiana, vengono svolti moduli di Storia della Musica.

**Uscita di inizio d'anno:** a settembre tutte le classi con i loro insegnanti partecipano ad una uscita di uno o più giorni, che intende essere gesto di accoglienza e di avvio del lavoro scolastico.

**Interventi didattici di recupero curati dai docenti:** le attività di recupero e di approfondimento sono curate dai docenti della scuola e sono previste secondo diverse modalità, durante le pause didattiche o al pomeriggio.

**Apertura pomeridiana della scuola e studio guidato:** la scuola mette a disposizione alcune aule e una mediateca per lo studio pomeridiano lasciato alla responsabilità degli studenti e sotto la supervisione di un insegnante della scuola. Per favorire un supporto didattico personalizzato, la scuola prevede un aiuto allo studio sistematico agli studenti nel pomeriggio, la cui partecipazione è da concordare con la Presidenza.

**Uscite e visite didattiche:** le uscite e le visite didattiche non vogliono essere un momento di evasione, ma sono programmate con cura sin dall'inizio dell'anno e hanno lo scopo di esemplificare e approfondire alcuni aspetti delle discipline studiate. Per ogni visita è prevista una ricerca, la stesura di una guida e la verifica del lavoro. Oltre alle visite di un giorno, in seconda e in quarta sono previste uscite didattiche di più giorni, come sintesi della scansione dei due bienni. In quinta è prevista la visita di più giorni a un'istituzione scientifica.

**Orientamento:** negli ultimi due anni la scuola propone momenti di approfondimento e di aiuto alla scelta del percorso post-diploma, per mettere in gioco criticamente e culturalmente tutto quello che si è compreso negli anni liceali. Sono previsti anche incontri con docenti accademici e con esperti.

**Atletica:** il programma di Educazione motoria prevede l'avviamento alle discipline atletiche in palestra e sulla pista dell'Istituto. Ogni anno agli allievi può essere chiesto di partecipare a gare interne e esterne di atletica.

---

## **ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI**

---

### **Quarto anno di studio all'estero**

Su scelta e proposta della Presidenza, in accordo con allievi e famiglie, per studenti particolarmente meritevoli del quarto anno è prevista la frequenza di un anno di studio all'estero, in stretta collaborazione tra la nostra scuola e quella straniera.

### **Soggiorno studio all'estero**

Nei mesi estivi la scuola propone e coordina la partecipazione a corsi residenziali di lingua nel Regno Unito, in gruppi di studenti accompagnati dai loro insegnanti, con residenza in famiglia.

### **Corsi extracurricolari di lingue**

Agli studenti è offerta la possibilità di frequentare corsi aggiuntivi di lingue straniere.

### **Corsi sportivi**

Alla attività curricolare di Scienze motorie si affiancano, durante l'anno, corsi pomeridiani facoltativi, a frequenza mono- e bisettimanale. Le indicazioni sullo svolgimento dei corsi sono precisate da apposite comunicazioni.

### **Laboratorio teatrale**

Con il l'aiuto e la guida di un attore e regista professionista, alcuni insegnanti organizzano un laboratorio teatrale destinato agli studenti delle scuole superiori, che culmina con una rappresentazione al termine dell'anno scolastico.